



COMUNE
CASALECCHIO DI RENO



Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale



Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita •
Anno XXXVII N° 4 Settembre-Ottobre 2010

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

Hai avuto un incidente stradale? Non perdere tempo!

***Contro lo strapotere delle assicurazioni
Rivolgiti con fiducia allo Studio Alis***



*Anticipo delle spese
per riparazioni auto*

Anticipo delle spese mediche

Anticipo delle spese legali

*Assistenza e consulenza
per infortuni sul lavoro*

*Avvocati e medici legali
sempre a disposizione*

*Serietà, esperienza
e competenza*

***Contattate per una consulenza gratuita
lo studio più vicino a casa vostra***

Sede e amministrazione:

Casalecchio di Reno via Rorziari 5/3 (Galleria Rorziari) tel 051 576 370 - fax 051 574 012

Filiali:

Bologna via Imorio, 41 - tel 051 243 332 fax 051 242 992
Bazzano via Circonvallazione Nord, 6 - tel e fax 051 831 860

Villanova di Castenaso

via Merighi, 1 (palazzo Banca di Imola) tel e Fax 051 787 847

S. Giovanni in Persiceto via Bologna, 1 - tel e fax 051 826 282
Fano di **Argelato** via Galliera, 232/2 - tel e fax 051 860 304
Finale Emilia via Martiri della Liberazione, 2/4 - tel e fax 0535 922 33
Cento via del Commercio, 47 (Centro Commerciale Centodue)
tel e fax 051 6831 721 tel 051 6830 090

In ricordo di Angelo Vassallo Sindaco di Pollica



Cari cittadini, ho deciso di dedicare questo mio piccolo spazio del Casalecchio Notizie al ricordo di Angelo Vassallo, Sindaco di Pollica in provincia di Salerno, barbaramente assassinato dalla camorra il 6 settembre 2010.

Angelo Vassallo era una persona amata dalla sua comunità. Era stato rieletto a marzo sindaco di Pollica, comune nel clentano al

quale afferisce la bellissima Acciaroli, (vera) bandiera blu di Europa. Acciaroli oggi è una piccola perla anche e soprattutto grazie a lui.

"Gli inquirenti non escludono nessuna pista, si privilegiano alcuni elementi che riconducono alla sua vita amministrativa": ciò che recitano ritualmente le agenzie. Invece, una volta tanto, sarebbe così facile da dire: camorra. E ripeterlo dentro di sé più volte: camorra, camorra, camorra. Senza paura. Per capire che siamo tutti colpevoli se non facciamo qualcosa.

Sarebbe così facile dire che questo vile agguato, mai alla luce del sole del nostro amato Sud, è in perfetto stile camorra. La serenità di un cuore limpido e la volontà di un bravo amministratore si sono scontrate ancora una volta con il malfare, con questo peccato originale tutto italiano che non riusciamo a lavare. Quante persone devono ancora morire per far capire che nel nostro Mezzogiorno vivono milioni di cittadini onesti che hanno a cuore realmente il presente e il futuro della loro terra? È questa la domanda che spesso mi pongo e pongo a quei tanti amici letteralmente fuggiti al Nord per rifiutare ogni compromesso con quel sistema.

Dopo il giusto clamore dei giorni successivi all'omicidio, i giornali italiani si sono velocemente dimenticati dell'accaduto e le lotte quotidiane di tanti onesti amministratori del Sud sono tornate nell'ormai consueto oblio. Sarebbe bello poter leggere tanti articoli dedicati alle centinaia di sindaci meridionali che, quotidianamente, si confrontano con situazioni scomode, sporche, con pressioni pericolose. È chiedere troppo? Potrebbero essere dedicati a coloro che combattono gli abusi edilizi, a coloro che mettono le

multe contro i mozziconi di sigaretta gettati per terra, a coloro che tutelano il paesaggio valorizzando le tradizioni locali. Cose semplici che fanno la differenza della qualità della vita; altro che patti di legislatura. La criminalità organizzata si distrugge creando senso civico.

Questo esercito di amministratori locali che non guadagnerà mai il posto in Parlamento, continuerà a lavorare per i propri comuni, anche senza titoli, anche senza foto con i leader di partito. Si sentiranno soli come oggi, dopo la morte brutale di un loro collega, ma non avranno paura. E regaleranno alle loro comunità piccole grandi emozioni, da vivere senza troppe fanfare, nella calma di una sagra di paese.

Non ho conosciuto Angelo Vassallo, ma temo sia caduto un altro servitore dello Stato che, lontano da interviste e riflettori, contribuiva a fare dell'Italia un paese migliore, dove il punto è come far funzionare le cose, nel pieno rispetto della legalità e degli interessi dei cittadini.

Il Consiglio Comunale di Casalecchio nella seduta del 16 settembre ha votato all'unanimità un ordine del giorno che pubblichiamo di seguito per esprimere solidarietà e sostegno ai famigliari di Angelo Vassallo e alla comunità di Pollica.

Nel mese di novembre, "Politicamente Scorretto" (vedi pag. 36) riporterà il nostro comune in prima fila fra i comuni che non si girano dall'altra parte, che denunciano la criminalità mafiosa, che lavorano per educare le nuove generazioni alla legalità.

Siamo consapevoli del fatto che oggi la criminalità mafiosa investe soprattutto nei nostri territori i propri immensi capitali illeciti, sappiamo che proprio in un momento di crisi economica il nostro tessuto economico è più vulnerabile. Vogliamo che i nostri cittadini siano consapevoli e determinati nel contrastare questa lenta e silenziosa avanzata dei capitali mafiosi nei nostri territori. La cultura della legalità è nel dna delle nostre comunità: è pensiamo il migliore antidoto per contrastare le mafie e per ridare speranza a quelle tante parti del nostro paese ancora sottomesse alla volontà del crimine organizzato.

Simone Gamberini
Sindaco

ORDINE DEL GIORNO VOTATO ALL'UNANIMITÀ NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 SETTEMBRE 2010

Il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno

profondamente colpito dall'efferata uccisione di Angelo Vassallo, Sindaco del Comune di Pollica, amministratore attivamente impegnato nella promozione del territorio e nella lotta contro l'illegalità

esprime

lo sconcerto, il dolore e l'affetto della comunità casalecchiese alla famiglia di Angelo Vassallo e ai cittadini ed alle cittadine di Pollica

condanna

fermamente un gesto di tale brutalità e vigliaccheria

auspica

che l'attività investigativa conduca, al più presto, all'individuazione ed alla punizione di tutti i responsabili dell'omicidio

ribadisce

la propria vicinanza a tutti gli amministratori ed alle amministrazioni locali che, spesso in condizioni di difficoltà e pericolo, operano quotidianamente, nel rispetto dei valori costituzionali, al fine di garantire le migliori condizioni di vita della comunità che rappresentano.



La riqualificazione dell'area della Futurshow Station

Un'occasione di sviluppo da non perdere

Nella seduta del Consiglio comunale del 30 settembre scorso è stato approvato l'Accordo territoriale sulla riqualificazione del polo della Futurshow Station che prevede un intervento complessivo di ristrutturazione del palasport, riqualificazione del sistema viabilistico e dei trasporti pubblici, realizzazione di una nuova struttura commerciale e di servizi in collegamento con lo stesso palasport. Intorno al tavolo dell'Accordo territoriale che partiva dalla proposta del privato proprietario della Futurshow Station (la Real Station Srl del Gruppo Sabatini) si sono seduti i tecnici e gli amministratori di Comune di Casalecchio di Reno, Comune di Zola Predosa, Provincia di Bologna e Comunità della Valsamoggia. Il gruppo ha condiviso alcune linee programmatiche che costituiranno la base del successivo Accordo di programma e che vertono essenzialmente sui seguenti elementi:

- 1) riqualificazione del palazzetto per riportare la capienza ai numeri che aveva al momento della sua realizzazione agli inizi degli anni 90 che oggi, a causa delle nuove normative sulla sicurezza, sono diminuiti;
- 2) centralità di carattere regionale-nazionale (il palasport riqualificato sarebbe un unicum a livello nazionale);
- 3) flessibilità/modularità della struttura e delle sue funzioni per realizzare un grande teatro della comunicazione che unisca alla possibilità di ospitare tradizionale eventi sportivi o concerti, le nuove funzioni di teatro, centro congressi, museo, spazio fieristico, ecc;
- 4) adeguamento delle opere agli standard europei di sicurezza, energetici e ambientali;
- 5) potenziamento della funzione attrattiva e turistica del territorio;
- 6) riqualificazione e potenziamento del sistema viabilistico (rotonde, svincoli), del sistema della sosta (creazione di un sistema unitario di gestione dei parcheggi sia pubblici sia pertinenziali con annesso sistema di tabellone unitario che segnala i parcheggi liberi);
- 7) potenziamento del sistema di mobilità sostenibile, in particolare del trasporto pubblico con la trasformazione da fermata a stazione dell'attuale fermata della linea suburbana con collegamenti diretti pedonali a palasport, centri commerciali già esistenti, la futura struttura commerciale e la connessione di tutta la viabilità pedonale e ciclabile con le reti ciclo-pedonali comunali e provinciali.

Dopo il voto in Consiglio sull'Accordo territoriale e la sottoscrizione da parte degli Enti coinvolti, si aprirà successivamente una nuova conferenza dei servizi che servirà ad approvare l'Accordo di programma. È nell'accordo di programma che materialmente si realizzeranno quegli atti in grado di produrre varianti alla pianificazione urbanistica comunale (PSC e POC). Questo atto, l'Accordo di programma, avvierà anche la fase realizzativa. È ipotizzabile arrivi nelle aule consiliari nei primi mesi del prossimo anno per l'adozione per poi giungere alla conclusione dell'iter amministrativo intorno alla metà circa del 2011.

La filosofia che ispira questa riqualificazione, fatte le dovute proporzioni, è quella che ha caratterizzato la realizzazione delle Aree O2 di Londra e Berlino e del nuovo Stadio Delle Alpi di Torino e dell'Amsterdam Arena. Oggi in Italia non esistono strutture con queste potenzialità, né esistono concreti progetti per realizzarne di nuove. Il nostro paese ha perso la possibilità di ospitare importanti eventi sportivi a carattere europeo e internazionale proprio perché non possiede le strutture adeguate e ad oggi non esistono né tra il privato né tra il pubblico le risorse necessarie per avviare progetti di riqualificazione così ambiziosi. Naturalmente, la priorità per l'Amministrazione di Casalecchio di Reno è stata quella di valutare la sostenibilità e la compatibilità di questa opera di sviluppo nel territorio, questo è stato il compito dei gruppi tecnici di lavoro che hanno portato al testo dell'Accordo territoriale. Come amministratori ritengo però fondamentale nel riflettere su quest'opera assumere un'ottica

più ampia e di lungo respiro.

Ogni sistema territoriale che lascia passare le occasioni di sviluppo le offre ad altri territori se naturalmente saranno in grado di sfruttarne le opportunità. Il nostro sistema metropolitano, in particolare Bologna, negli ultimi 10 anni spesso non ha saputo cogliere le occasioni di sviluppo e di riqualificazione che potevano mutare radicalmente l'immagine e proiettarla nella competizione con le grandi aree metropolitane europee. Per esempio 10 anni fa, dopo un referendum, si rinunciò a realizzare una nuova stazione e il polo congressi collegato al sistema dell'Alta Velocità e il treno, è proprio il caso di dirlo, lo ha raccolto Rimini che negli ultimi anni ha saputo dare concretezza a un polo fieristico-congressuale di grande rilevanza.

La competizione tra sistemi territoriali si gioca su questo: gli amministratori locali hanno la responsabilità di assumere decisioni con un peso sul proprio territorio che va gestito appunto attraverso accordi territoriali e di programma affinché si trovino le giuste compensazioni.

La posta in gioco in questo caso è il riposizionamento del nostro sistema economico e della barra degli interessi e degli investimenti verso il nostro territorio inteso in senso lato. Come ci si rende attraenti verso gli investimenti? Solitamente si diventa attraenti quando si è capaci di essere una centralità, quando si coglie un'occasione di sviluppo come quella offerta dalla riqualificazione del polo della Futurshow Station.

Simone Gamberini
Sindaco



La riqualificazione in cifre

Costo intervento di adeguamento della struttura polivalente: **10 milioni di euro**.
Costo dell'integrazione della struttura polivalente con altre strutture di servizio (sale mostre, bar, ristoranti): **13 milioni di euro**.
Intervento sulle opere infrastrutturali e di urbanizzazione: costo complessivo di **11 milioni di euro**.

A compensazione di questa operazione in cui i costi sostenuti dal privato per il miglioramento di spazi pubblici superano i **40 milioni di euro**, è stata immaginata la realizzazione di una struttura commerciale che si pone anche come elemento di connessione tra stazione, palasport e centri commerciali esistenti con una superficie di vendita di **12.500 metri quadrati**.

Questa nuova struttura commerciale verrà realizzata nell'area attualmente utilizzata come parcheggio di fianco al palasport interrando i nuovi parcheggi pertinenziali e lasciando agibili i parcheggi esistenti. Il saldo assoluto dei parcheggi aumenta di **920 unità** portando la dotazione complessiva a sfiorare le **7000 unità**.

L'intervento avviene in regime di diritto di superficie, è il Comune quindi ad essere proprietario del terreno ed è destinato a diventare anche proprietario della struttura commerciale al termine dei tempi di ammortamento (99 anni).

La nuova struttura pagherà un canone al Comune previsto in **50.000 euro** indicizzati ISTAT per tutto il periodo della concessione quindi per un totale di **4.950.000 euro**.

La struttura nuova ovviamente pagherà l'ICI: **280.000 euro** l'anno per un valore complessivo di **27.720.000 euro** per tutto il periodo della concessione.



Pianta

1 SMS e 6 informato sulla tua città!

Il servizio sms messo a disposizione dal Comune consente di ricevere in tempo reale le notizie più importanti della città sul vostro cellulare: lavori in corso e modifiche alla viabilità, scadenze amministrative, iniziative e spettacoli. Il servizio è gratuito.

Per ricevere i messaggi occorre iscriversi dal sito:

www.comune.casalecchio.bo.it



Direttore Responsabile

Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione

Municipio di Casalecchio di Reno
via dei Mille, 9
Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale

Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione

Francesco Borsari, Laura Lelli,
Claudia Zannoni

Registrazione del Tribunale

di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

per la Vostra pubblicità su

EVENI Casalecchio Notizie
051.634.04.80
eventi@eventibologna.com

Foto di:

Mauro Ungarelli, Claudia Zannoni,
Laura Lelli, Archivio Comunale

Foto di copertina:

"Festa in classe per l'inaugurazione
della Scuola Carducci"
è di Matteo Tinarelli

Progetto grafico e impaginazione:

by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Moderna S.r.l.
via dei Lapidari 1/2 • Bologna
Tel 051 326 518 • Fax 051 326 689

Questo numero è stato consegnato in
tipografia il giorno 8 ottobre 2010 ed è
stato stampato in 18.000 copie



ASSOCIAZIONE
Unione Stampa
Periodici Italiani

Sommario

Anno XXXVII n. 4 - Set.-Ott. 2010

Editoriale	3
Futurshow Station	4
Amministrazione informata	6
Ambiente	8
Politiche sociali	13
Gruppi consiliari	14
Il Punto: Speciale Scuola	16
Melamangio	31
Economia	32
Storia locale	33
Salvemini XX anniversario	35
Casalecchio delle Culture	36

Il passaggio al sistema digitale terrestre

lo switchoff in Emilia Romagna

Con il termine *switchoff* si intende la transizione del sistema televisivo terrestre da analogico a digitale, mediante il completo spegnimento dei tradizionali trasmettitori analogici e la contestuale attivazione di moderni trasmettitori digitali.

Questo passaggio consente di avere un sistema più efficiente, che consuma meno e che riduce l'inquinamento elettromagnetico, di migliorare la qualità della visione, di avere più funzioni sul televisore e di aumentare la potenzialità dell'offerta televisiva.

Il sistema digitale necessita, però, di un "interprete" del segnale digitale, denominato "decoder".

Il processo di *switchoff*, governato dal Dipartimento delle Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, è indirizzato a rendere completamente digitale l'intero territorio nazionale entro il 2012 e, secondo le ultime decisioni e concertazioni tra i vari soggetti coinvolti, interesserà l'Emilia Romagna dal **27 novembre al 2 dicembre 2010**.

Rispetto a quanto è avvenuto in altre regioni, in Emilia Romagna non ci sarà un periodo in cui i due sistemi, analogico e digitale, funzioneranno contemporaneamente (*switchover*).

Nel momento dello *switchoff*, il segnale verrà trasmesso solo in formato digitale. Per questa ragione, è importante arrivare pronti all'appuntamento, dotandosi di un "decoder" per ogni televisore o avendo a disposizione televisori con decoder incorporato. **Dopo lo *switchoff*, infatti, sui "vecchi" televisori analogici sprovvisti di decoder non sarà più possibile vedere alcun canale.**

Lo *switchoff*, quindi, richiede all'utente due azioni importanti:

- l'aver a disposizione un "decoder", direttamente integrato all'interno di un televisore di nuova generazione o esterno collegato all'antenna;



- la verifica dell'idoneità e l'eventuale adattamento del proprio impianto di antenna.

Riguardo ai "decoder", sul mercato sono presenti molti modelli con differenti funzionalità. Un elemento sostanziale è la possibile presenza del supporto all'interattività, cioè servizi simili a quelli che si possono trovare in Internet, ma fortemente semplificati nell'utilizzo. I "decoder" con queste caratteristiche hanno un maggior costo ma sono oggetto di un contributo statale di euro 50 per gli acquirenti oltre i 65 anni di età e con un reddito non superiore a euro 10.000. Informazioni sui decoder e sui contributi sono disponibili nel sito www.decoder.comunicazioni.it oltre che al numero verde 800.022.000.

Riguardo all'impianto di antenna, per verificare l'idoneità ed eventualmente adattarlo è opportuno rivolgersi ad installatori professionisti. Sul sito www.decoder.regionedigitale.net è presente la lista degli antennisti (divisi nelle 9 province dell'Emilia Romagna) che hanno proposto un prezzario di riferimento e firmato un codice etico, lista aperta a tutti i professionisti in grado di garantire un lavoro realizzato a regola d'arte, con particolare attenzione allo *switchoff*.

Gli interventi possibili sono legati all'orientamento delle antenne, alla verifica dell'idoneità delle antenne esistenti rispetto alle frequenze che saranno messe a disposizione dal Ministero e all'installazione degli impianti di elaborazione

del segnale nel sottotetto. Esistono molte differenti soluzioni e ogni installatore propone quelle compatibili con la propria esperienza.

È fondamentale aver chiaro che con lo *switchoff* cambieranno le frequenze di trasmissione, per cui un buon intervento effettuato oggi non è detto che risulti idoneo o sufficiente dopo lo *switchoff*.

Il suggerimento è quindi quello di prepararsi, anche contrattualmente, ad avere più interventi.

Il Comune e gli altri Enti Locali del territorio non hanno specifiche competenze istituzionali o regolamentari relativamente allo *switchoff*, ma ove possibile operano per informare la cittadinanza e per facilitare la transizione.

Nelle settimane immediatamente precedenti allo *switchoff* partirà una campagna informativa specifica.

La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con LepidaSpA, ha creato una "Task Force regionale", coordinata a livello nazionale, che localmente cerca di coinvolgere e informare gli Enti Locali del territorio, monitorando e verificando le eventuali criticità tecniche e organizzative, individuando possibili soluzioni, nonché cercando accordi con le varie associazioni interessate.

Per informazioni: www.decoder.regionedigitale.net e per contatti: info@decoder.regionedigitale.net



Festa di San Martino

A cura dell'Associazione Casalecchio Insieme

Dal 10 al 15 novembre 2010

In Piazza del Popolo, Piazza del Monumento ai Caduti e strade adiacenti

Sempre all'insegna della **solidarietà**: i fondi raccolti saranno destinati all'acquisto di arredi e attrezzature per gli asili nido del Comune di Casalecchio di Reno

Tutto il programma nel Casalecchio News di novembre

Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio

Nomina dei nuovi membri

Il 21 settembre scorso sono stati nominati i nuovi componenti della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio e precisamente: Ing. Andrea Papetti, Dott.ssa Maria Luisa Boriani, Arch. Ivano Castori, Geom. Angelo Quadri, Arch. Giovanni Franceschelli, Ing. Vincenzo Sementa, Arch. Caterina Michellini. La nuova Commissione resterà in carica per un periodo pari alla durata del mandato amministrativo e i singoli componenti decadranno dalla carica qualora risultino assenti senza giustificata motivazione per tre sedute consecutive. La commissione si riunisce di solito

il mercoledì ogni tre settimane. Infine è stato eletto il Presidente della Commissione, l'Arch. **Ivano Castori**. La Commissione è organo consultivo dell'Amministrazione comunale, a carattere esclusivamente tecnico, cui spetta l'emanezione di pareri, obbligatori e non vincolanti, ai fini del rilascio dei provvedimenti comunali in materia di beni paesaggistici e la determinazione dell'esistenza di danno ambientale nei casi di procedimenti di sanatoria. La Commissione è inoltre organo consultivo per l'emanezione di pareri, obbligatori e non vincolanti, in campo edilizio e urbanistico.



Da sinistra: Giovanni Franceschelli, Vincenzo Sementa, Maria Luisa Boriani, Andrea Papetti, Ivano Castori e Angelo Quadri.

Una delegazione armena nella nostra città

I piani di zona su salute e benessere esempio di "best practice"

Il 27 settembre scorso il Comune di Casalecchio di Reno ha ospitato una delegazione di 18 funzionari del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali dell'Armenia, tra cui il Vice Ministro.

Lo Stato armeno è attualmente impegnato in un lavoro di riforma dei Servizi sociali che, da un trascorso di accentramento amministrativo, guarda verso modalità di programmazione integrata per dare risposte più efficaci ai bisogni sociali dei territori.

All'interno del progetto di cooperazione socio-educativo internazionale organizzato da EducAid per UNICEF in Armenia, la Provincia di Bologna ha inteso segnalare il *Piano di Zona per la salute e il benessere sociale* del Distretto di Casalecchio quale esempio di *best practice* nella pianificazione delle politiche sociali, degna di attenzione particolare.

Il Sindaco, Simone Gamberini, e il Responsabile dell'Ufficio di Piano, Massimiliano Di Toro Mammarella, hanno presentato agli ospiti le modalità di analisi del bisogno, il valore della negoziazione e le funzioni del coordinamento e della valutazione nonché le prassi consolidate.



Segnalazione guasti

agli impianti di illuminazione pubblica

Il nuovo numero verde è gestito da Adopera Srl



Dal mese di ottobre la segnalazione dei guasti agli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Casalecchio di Reno, è gestita da Adopera Srl, e non più da HERA.

Il nuovo numero verde è: 800 583 337

Adopera Srl gestirà sia il servizio di call center per la ricezione ed elaborazione delle chiamate al nuovo numero verde, che il servizio di manutenzione agli impianti di illuminazione pubblica.

Si invitano quindi i cittadini a rivolgersi esclusivamente al nuovo numero verde per qualsiasi comunicazione che riguarda guasti all'illuminazione pubblica.

Attività di ricerca per il censimento degli alberi

Da alcuni anni il servizio Ambiente e Sostenibilità ha messo in campo una serie di ricerche tese ad un approfondimento della conoscenza del territorio finalizzata ad ottenere gli strumenti per procedere ad una migliore e più omogenea programmazione futura.

CENSIMENTO DEGLI ALBERI

Nel 2007 il servizio ha affidato a un professionista il censimento degli alberi pubblici (alberi dei parchi pubblici, dei giardini delle scuole, lungo i viali, ecc.) del nostro territorio; non sono stati censiti gli alberi interni al Parco della Chiusa (Ex Parco Talon), in quanto esso è Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è oggetto di tutele particolari, e gli alberi delle aree demaniali lungo Reno.

Il censimento degli alberi prevedeva, per ogni singola pianta con diametro di almeno 20 centimetri all'altezza di 1,30 metri dal suolo, l'identificazione della specie, la misurazione della circonferenza alla altezza indicata, una stima dell'altezza della pianta e il posizionamento GPS.



*Ulmus campestris (censito con n. 762 cfr. 208 cm)
sito nel giardino Carlo Venturi*

Il lavoro, ancora in attesa di rifiniture, ha evidenziato alcune interessanti caratteristiche del patrimonio arboreo comunale, censito in 3.588 piante: le alberature censite sono per il 26% sempreverdi e per il 74% caducifoglie.

La distribuzione per luoghi degli alberi censiti mette in evidenza che l'11% del patrimonio arboreo comunale è sito entro i giardini scolastici, il 39% si trova nei parchi pubblici, il 34% lungo le pubbliche vie e il 16% in altri giardini di pertinenza di edifici pubblici, questa distribuzione evidenzia come il verde arboreo del territorio sia un verde diffuso lungo gli assi stradali e non limitato a parchi e giardini; questo dato ci sarà enormemente di aiuto quando arriveremo a progettare il verde tenendo conto

dei corridoi ecologici, che necessitano appunto di una distribuzione del verde diffusa sul territorio e non confinata in singole aree. L'analisi dei dati mette in evidenza come già nel passato si prestava una certa attenzione al tipo di alberature messe a dimora sul territorio cercando sempre di scegliere piante adatte al nostro clima.

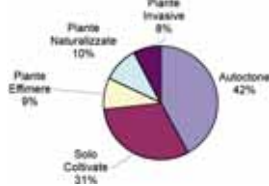


Gráfico 1: grado di naturalità delle specie

Definizioni:

Autoctone: piante spontanee nel nostro territorio.

Piante Effimere: piante esotiche che si riproducono occasionalmente anche fuori dalle zone di coltivazione ma che non formano popolazioni stabili nei nostri climi.

Piante Naturalizzate: piante aliene che formano popolazioni stabili nei nostri climi.

Piante Invasive: piante naturalizzate in grado di espandersi su vasti areali anche nei nostri climi.

Solo coltivate: piante ottenute per selezione artificiale, non in grado di riprodursi spontaneamente.

Il **grafico 1** mette in luce come, sul nostro territorio, solo l'8% delle alberature pubbliche appartengano a specie invasive. Questo è un dato molto importante dal punto di vista naturalistico essendo queste specie le uniche in grado di insediarsi in un territorio soppiantando le specie autoctone e quindi modificandone per sempre il paesaggio. Cerchiamo ora di capire quale è la distribuzione sul territorio delle alberature in base alle definizioni date sopra facendo una analisi delle specie distinta per la tipologia dei luoghi in cui si trovano.

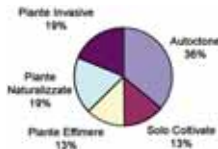


Gráfico 2: distribuzione delle specie nei parchi pubblici (si ricorda che il parco Talon e le aree demaniali lungo Reno non sono state oggetto di questo censimento)

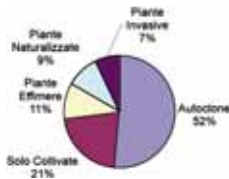


Gráfico 3: distribuzione delle specie lungo le strade, parcheggi e pertinenze stradali

Grafico 2: distribuzione delle specie nelle aree scolastiche (si tenga conto che le alberature censite sono per lo più state piantumate almeno 20 anni fa).

Dal **grafico 3** si vede come nonostante le scuole del nostro territorio non siano state costruite in epoca recente, nei loro cortili sin da allora si è cercato di mettere a dimora per lo più piante autoctone; questa tendenza è ancora più evidente per quel che riguarda le piantumazioni all'interno dei parchi (**grafico 2**), nonostante alcuni di essi siano parchi derivanti da giardini di vecchie ville storiche costruite in epoche in cui i giardini erano visti come collezioni di piante esotiche.

Il **grafico 4** mostra invece come lungo gli assi viari gli alberi piantati siano per lo più varietà solo coltivate, scelta probabilmente legata al fatto che le specie messe a dimora in situazioni di particolare stress

ambientale, quali sono le strade e le loro pertinenze, vanno scelte secondo un criterio diverso; ad esempio resistenza alla salatura invernale delle strade, la forma della chioma che non crei pericoli per la viabilità, la conformazione dell'apparato radicale che non danneggi i manufatti superficiali e sotterranei.

Il **grafico 5** mostra come nei giardini propriamente detti (giardini dei centri sociali, della piscina pubblica ecc.) si sia fatto grande uso, in passato, di piante non autoctone, tendenza questa che cercheremo di modificare al fine di mantenere l'ambiente urbano il più affine possibile a quello naturale proprio dei nostri climi.

Maria Teresa Regazzi
Servizio Ambiente e Sostenibilità

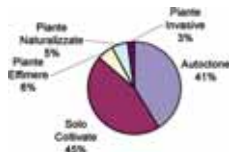


Grafico 4:
distribuzione delle specie nei giardini di edifici pubblici diversi dalle scuole

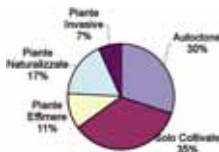


Grafico 5:
percentuali delle specie nei giardini



OrTalon

L'orto condiviso del parco della Chiusa



OrTalon organizza un nuovo corso di **biodinamica** applicata alle tecniche orticole

dall'11 ottobre per 5 incontri

ogni lunedì dalle 20.45 alle 22.45

(è possibile iscriversi anche a corso iniziato)

Casa per la Pace "La Filanda" - via Canonici Renani 8 (zona Croce)

iscrizioni e informazioni

info@ortalon.org

tel. 3496568903 - 3479977363

www.ortalon.org

La città vista dalla bicicletta

È terminato nel mese di luglio il percorso di partecipazione **'La città vista dalla bicicletta'** dedicato al progetto di **potenziamento della rete di piste ciclabili** a Casalecchio di Reno.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale in tale ambito è quello di lavorare, sia sul piano progettuale sia su quello esecutivo, al fine di implementare la rete esistente soprattutto per quanto riguarda le **connessioni con i comuni limitrofi** e per rendere il più possibile **comodo, sicuro ed efficiente** l'uso della bicicletta in città.

Il percorso che abbiamo intrapreso prevede, oltre agli interventi strutturali, anche un coinvolgimento dei cittadini sui temi della riduzione dell'impronta ecologica in merito alla mobilità: solo attraverso la diffusione di una cultura maggiormente consapevole sulla necessità e anche sulle opportunità di ridurre l'uso dell'automobile, sarà possibile contenere le emissioni di gas climalteranti e migliorare così la qualità dell'ambiente che ci circonda.

Alcuni interventi sulla rete saranno realizzati già dall'inizio del **2011**: in particolare verrà realizzato il collegamento **in sede propria** lungo circa un chilometro **da San Biagio** (via della Resistenza) verso **Sasso Marconi** (sul lato di **Villa Toiano**), mentre nel centro della città verrà risistemato il vialetto ciclo-pedonale di vicolo Collado in direzione Bologna. Durante l'anno verrà completato anche il progetto di collegamento tra il centro cittadino e il quartiere Ceretolo che si svilupperà lungo la linea ferroviaria.

Ringraziando quindi tutti coloro che hanno preso parte agli incontri di partecipazione - contribuendo così in maniera attiva alla definizione dei principi cardine su cui si svilupperà la progettazione delle piste ciclabili - vi invito a seguire gli appuntamenti che verranno organizzati nei prossimi mesi durante i quali verranno illustrati più in dettaglio gli interventi in programma.

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente



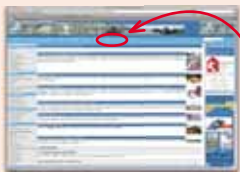
Nella pagina accanto la sintesi del percorso partecipativo



Il tuo Comune è sempre con te!

- il sito web www.comune.casalecchio.bo.it
- la newsletter settimanale per essere sempre informato su ciò che succede
- il servizio sms per essere aggiornato in tempo reale su viabilità, lavori in corso, scadenze, ecc.

Per iscriverti ai servizi newsletter e sms vai sull'home page del sito!



Progetto di potenziamento della rete ciclabile: percorso partecipativo preliminare

L'Amministrazione del Comune di Casalecchio di Reno, nel predisporre il piano della ciclabilità, ha avviato in via preliminare un percorso di tipo partecipativo con l'obiettivo di definire e di condividere con i cittadini le finalità e le linee guida di riferimento nella elaborazione del piano stesso. Il percorso partecipativo si è svolto in tre sessioni: una riunione introduttiva, un'uscita in bicicletta sul territorio e una riunione conclusiva. Agli incontri hanno partecipato gli assessori all'Ambiente, Beatrice Grasselli, e alla Mobilità, Nicola Bersanetti, i tecnici del Comune che si occupano direttamente della progettazione del Piano della Ciclabilità, oltre a rappresentanti dell'associazionismo di Casalecchio e semplici cittadini (circa 50-60).

Nel corso della **prima riunione**, che si è tenuta alla **Casa per la Pace** il **22 aprile scorso**, gli assessori di riferimento e i tecnici incaricati hanno esposto ai cittadini lo stato di fatto e hanno relazionato sulle prospettive di sviluppo della ciclabilità e sull'importanza del processo partecipativo. I tecnici in particolare hanno relazionato su uno studio specifico relativo alla ciclabilità nel Comune di Casalecchio (tesi di laurea), per poi illustrare i tratti di pista ciclabile in progetto, le soluzioni tecniche possibili e altre ipotesi per favorire l'uso della bicicletta in città (es. zone friendly V30). L'obiettivo fondamentale dell'amministrazione comunale è di implementare il più possibile la ciclabilità nel territorio comunale, al fine di diminuire il traffico veicolare, e ottenere benefici collettivi sul piano ambientale, economico e sociale, e in definitiva ridurre l'impronta ecologica del Comune.

La discussione sviluppata intorno a questo obiettivo di fondo, per altro condiviso dalla cittadinanza, ha consentito di individuare prima di tutto gli assi di lavoro sui quali Comune e cittadini si devono spendere prioritariamente:

- **Infrastrutture:** migliorare le piste ciclabili esistenti e costruirne di nuove in modo da ottenere una rete ciclabile continua, fruibile e capillare. Particolare attenzione dovrebbe essere posta alla realizzazione di connessioni tra le arterie ciclabili principali, attualmente caratterizzate da numerose interruzioni;
- **Cultura:** cambiare il senso comune sulla mobilità in città attraverso attività a carattere culturale (serate informative, laboratori, percorsi didattici...);
- **Servizi:** potenziare e migliorare i servizi di trasporto pubblico favorendo l'intermodalità bici-autobus, bici-treno.

Per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali sono state individuate le seguenti problematiche:

- Necessità di rendere continua la rete garantendo le connessioni tra i rami principali, anche a partire dallo studio dei passaggi di fatto;
- Elaborare il piano della ciclabilità contestualmente al piano del traffico;
- Sviluppare la rete ciclabile anche nella zona industriale;
- Migliorare la segnaletica orizzontale e verticale anche sui percorsi già esistenti in modo da favorire in tutti i modi la sicurezza per pedoni e ciclisti;
- Imporre dei limiti di velocità anche alle biciclette;
- Rendere sicuri gli incroci a raso e gli attraversamenti possibilmente utilizzando delle soluzioni omogenee;
- Individuare percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro;
- Per gli arredi stradali optare verso soluzioni che garantiscano il più possibile la sicurezza anche ai ciclisti;
- Considerare le indicazioni emerse dal lavoro sulla mobilità effettuato dal Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Per quanto riguarda l'intermodalità e i servizi di supporto alla ciclabilità

sono emerse le seguenti proposte:

- collocare rastrelliere per bici in prossimità delle fermate degli autobus;
- possibilità di caricare le bici in autobus;
- maggiore frequenza dei treni che dispongono del servizio per il trasporto delle biciclette;
- utilizzare biciclette più leggere per il bike-net;
- prevedere dei punti di supporto tecnico per le biciclette e depositi temporanei dei bagagli.

Il secondo incontro si è svolto **sul territorio** il **10 giugno** e ha visto l'uscita congiunta in bicicletta tra tecnici e assessori da un lato e cittadini dall'altro. L'incontro è stato proficuo soprattutto per evidenziare la complessità urbana e le difficoltà nel realizzare una rete omogenea in sede propria; inoltre con l'aiuto dei cittadini sono state meglio individuate le connessioni mancanti. Il **13 luglio** alla **Casa per la Pace** ha avuto luogo il terzo incontro. A partire dalla condivisione dell'obiettivo di fondo, e considerando i limiti imposti dal budget disponibile per la realizzazione delle piste ciclabili, si è convenuto che:

- La arteria principale della rete ciclabile e le nuove connessioni tra queste devono essere realizzate quanto più possibile in sede propria rispetto al traffico veicolare privilegiando i tracciati più brevi e diretti tra un punto e l'altro della città; là dove non è possibile costruire in sede propria, allora si opterà per la sede promiscua. Mentre per quanto riguarda la promiscuità pedoni - biciclette, sussistono opinioni diverse tra i cittadini: alcuni favorevoli, altri contrari.
- Per quanto riguarda i percorsi di secondo ordine è accolta la proposta dell'amministrazione comunale di istituire delle zone V-30, nell'ambito delle quali adottare soluzioni di traffic calming e segnaletica tali da rendere queste zone "friendly" per le biciclette.
- Forte la richiesta da parte dei cittadini di non limitarsi all'uso della segnaletica orizzontale e verticale, ma di utilizzare anche soluzioni architettoniche come ad esempio restringimenti di carreggiata, dossi, ecc.
- Per quanto riguarda la segnaletica, non solo sarà prevista la manutenzione di quella esistente e l'implementazione della stessa, ma saranno utilizzate soluzioni omogenee tra loro.
- Le proposte del CRRR sono quasi tutte accoglibili e saranno comunque meglio approfondite in fase progettuale.

Relativamente alle connessioni e allo sviluppo delle arterie principali, i tratti sui quali è più sentita la necessità di intervento sono:

- il collegamento Zola Predosa - Casalecchio;
- il completamento e l'adeguamento della pista in direzione Sasso Marconi;
- il collegamento in direzione Bologna;
- il centro di Casalecchio di Reno;
- il tratto Ceretolo-Meridiana.

Mattia Donadel

Facilitatore percorso partecipativo



Combattiamo la zanzara

Le informazioni da sapere!

CHI DEVE RICHIEDERE

IL PRODOTTO ANTILARVALE?

Ricordiamo che, in ottemperanza all'ordinanza n. 64 del 2010 per il controllo della Zanzara, i cittadini sono tenuti a trattare i tombini privati aperti e le raccolte d'acqua stagnante non rimovibili, con il prodotto antilarvale e che è necessario evitare qualunque ristagno d'acqua anche temporanea asportando i contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliarsi l'acqua.

COSA DEVO FARE PER AVERE IL PRODOTTO ANTILARVALE?

I cittadini che hanno necessità di ritirare il prodotto Biologico per il trattamento antilarvale, possono rivolgersi a:

Semplice Sportello polifunzionale, presso il Municipio e presso i **Centri Sociali**.

FINO A QUANDO DURA LA DISTRIBUZIONE?

SI PROTRARRÀ FINO A FINE OTTOBRE

DI CHE TIPO DI PRODOTTO SI TRATTA?

Il prodotto fornito gratuitamente dal Comune è biologico, a base di *Bacillus Thuringiensis israelensis* con una scelta, quella di un prodotto biologico, meno nociva e più rispettosa per l'ambiente.

Chi desiderasse utilizzare prodotti diversi potrà farlo ma a sue spese e comunque comunicando al Comune tramite e-mail o lettera, quali tipi di trattamenti vengono effettuati e come.

CHI CURA LA CAMPAGNA CONTRO LA ZANZARA A CASALECCHIO DI RENO?

Quest'anno la campagna contro la zanzara è curata, per conto dell'Amministrazione Comunale, dalla ditta Biblon srl di Bologna che effettua 9 trattamenti, uno ogni tre settimane, in tutti i tombini di pertinenza del suolo pubblico Comunale, dei parchi pubblici e delle scuole.

DOVE POSSO RICHIEDERE ALTRE INFORMAZIONI?

MAZIONI?
Ufficio Diritti degli Animali
051 598394
iritinimail@comune.casalecchio.net.it

PREVENIRE È MEGLIO

Nel mese di settembre si è registrato a Casalecchio di Reno un caso di **dengue**, malattia tropicale trasmessa da alcune specie di zanzare, tra cui la tigre. È importante sottolineare che il contagio si è verificato in un paese asiatico, la malattia si è dunque manifestata a Casalecchio di Reno dopo che è stata contratta all'estero.

L'Amministrazione Comunale ha avviato immediatamente la procedura sanitaria prescritta dall'Asl e dalla Regione Emilia-Romagna al fine di evitare ogni possibile occasione di contagio, mediante la disinfezione di aree entro i 100 metri dall'abitazione e dai luoghi frequentati abitualmente dalla persona che ha contratto la malattia.

Gli interventi che sono consistiti in trattamenti cosiddetti **adulicidi**, con l'obiettivo di eliminare la popolazione di zanzare presente nelle aree di potenziale contagio, **sono quindi da ritenersi una misura eccezionale**.

Ciò che invece è assolutamente importante proseguire fino alla **fine di ottobre**, sono gli interventi nelle aree private **mediante il prodotto biologico, distribuito gratuitamente dall'Amministrazione Comunale**. È importante ricordare che il ciclo di vita della zanzara e di circa una settimana, per cui con un trattamento adulicida si elimina la presenza dell'insetto solo per pochi giorni, mentre solo agendo in maniera continuativa sulle larve si riesce a contenere la popolazione.

È troppo spesso infatti cattiva abitudine, durante il mese di agosto, sospendere i trattamenti preventivi.

Questa è la ragione per cui proprio in settembre le zanzare sono a volte più numerose che nei mesi estivi. **La prevenzione è invece il modo migliore per mantenere una convivenza sana con le zanzare**: evitiamo dunque inutili, costosi (e non autorizzati) interventi adulicidi, ma perseveriamo nel nostro importante "gioco di squadra".

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente



Lo Sportello a tutela dei consumatori

Il servizio gratuito del Centro per le Vittime

Per garantire la massima trasparenza e dare tutte le opportunità e gli strumenti per difendersi da truffe, frodi, abusi: problemi con immobili, banche, bollette, parcelle, viaggi, trasporti, sanità: tutti i casi in cui occorre fare una segnalazione/reclamo, avere un chiarimento o una informazione su diritti, doveri e normative.

Per i cittadini di Casalecchio, Montevoglio, Sasso Marconi e Zola Predosa, ma aperto anche a utenti di altri Comuni.

Lo Sportello a tutela dei consumatori: aperto tutti i venerdì dalle 16.00 alle 19.00

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6

Informazioni:

Centro per le Vittime: aperto da lunedì a venerdì dalle 16.00 alle 19.00 - tel. 051 613 2162
centrovittime@casalecchionet.it - www.casalecchionet.it/centrovittime



Insieme, un buon avvio per i Servizi Sociali

In questi giorni abbiamo analizzato attentamente assieme agli altri Comuni del nostro Distretto (Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Monte S. Pietro, Crespellano, Bazzano, Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno) l'andamento di ASC Insieme, per gestire assieme i servizi sociali dell'intera area e operativa dal primo di gennaio 2010.

Obiettivi principali restano quelli di una razionalizzazione del lavoro, in particolare amministrativo, per indirizzare le risorse sui servizi e rendere uguale il trattamento dei cittadini del territorio distrettuale.

Una sfida importante, di fronte alle sempre maggiori difficoltà la crisi delle famiglie per la mancanza del lavoro e i progressivi tagli ai Comuni da parte dello Stato nazionale, nonostante i proclami di federalismo anche fiscale che resta una finzione dialettica.

Verificare l'andamento diventa importante, soprattutto ora che si è avviata un'azienda che ha messo assieme dipendenti dei nove Comuni e organizzato nuove modalità di lavoro. Da segnalare alcuni importanti aspetti dell'attività che evidenziano l'evoluzione della gestione dei nostri Servizi Sociali.

Abbiamo la presenza in ogni Comune degli **Sportelli Sociali**, primo punto qualificato di contatto con le persone; per indirizzare, dare risposte immediate e passare ad uffici specializzati o alle Assistenti Sociali le questioni più complesse.

A Casalecchio, abbiamo scelto di avere nella sede comunale principale, sia lo Sportello Sociale, sia tutte le Assistenti Sociali prima in parte in Via Cimarosa, realizzando così un servizio complessivamente migliore e velocemente accessibile.

Continuano a essere importanti i servizi per l'**handicap**, sia rispetto alle strutture residenziali sia per la maggiore autonomia e inserimento sociale, con specifici progetti rispetto ai casi.

Il disagio **abitativo** è cresciuto in relazione alla pesantezza della crisi economica; in aumento gli sfratti per morosità. Preoccupanti i tanti casi con la presenza di minori. La casa pubblica nonostante le nuove costruzioni in questi anni, non copre tutte le necessità. S'interviene quindi per aiutare la famiglia, rispetto al lavoro, al sostegno economico/alimentare e



18 maggio 2010: foto di gruppo di amministratori e dipendenti per l'inaugurazione della sede ASC Insieme

a soluzioni abitative d'emergenza.

Il disagio **adulto** spesso è intrecciato con i problemi lavorativi e abitativi. S'interviene in modo consistente con contributi economici, borse lavoro (sulle quali a Casalecchio il volontariato ha raccolto e versato somme importanti), riduzione rette scolastiche, ecc.... L'obiettivo è di far superare le fasi difficili e trovare la strada per un'autonomia delle persone.

Sugli **anziani**, i servizi sono da tempo importanti. Assistenza domiciliare, posti in strutture protette, centri diurni comunali, alloggi protetti, pasti a casa, televideosoccorso, trasporti sociali, pulizie, contributi economici, integrazioni rette, ecc.... Da segnalare che i fondi regionali per la non autosufficienza già nel 2010 sono in riduzione e i tagli nazionali potrebbero peggiorare la situazione. Per questo si sono rallentati gli assegni di cura, con l'erogazione ai casi dove esiste una minore autonomia, in un progetto di cura domiciliare.

Sui **minori**, aumentano i casi che vanno affrontati con affidi o l'utilizzo di strutture e questo segnala un disagio sociale crescente. Sull'educativa per i minori con handicap, i tagli alla scuola stanno provocando minore copertura dello Stato ri-

spetto agli insegnanti di sostegno, mentre in alcuni gravi casi, occorre che i bambini siano seguiti durante tutto l'orario didattico. Questo genera maggiori difficoltà perché molti Comuni, compreso il nostro, non riesce a coprire tutto quello che manca.

Complessivamente si può affermare che si è partiti bene e s'iniziano a vedere concretamente gli effetti delle scelte che abbiamo indicato. Si avvieranno ragionamenti sulle priorità d'intervento sociale per il 2011, con l'obiettivo di sostenere una rete di sostegno per i nostri cittadini, in particolare per quelli maggiormente in difficoltà.

Massimo Bosso

Assessore Politiche Sociali e Sanità



I Gruppi Consiliari:

Partito Democratico, Italia dei Valori, Casalecchio al 100X100 EAS
compongono la maggioranza che governa il Comune.

Angelo Vassallo Sindaco di Pollica

Contiamo insieme... 1...

2... 3... 4... 5... 6...

7... 8... 9... questa

è la sequenza di

colpi che un killer

la sera del sei settembre

scorso ha scaricato ad-

dosso ad **Angelo Vas-****sallo** Sindaco, di professione pescatore a

Pollica nel Cilento in provincia di Salerno.

Alcuni colpi hanno fraccassato la testa, per-

ché non pensasse più, alcuni colpi hanno

forato la gola, perché non parlasse più, al-

cuni colpi hanno trafitto il cuore, perché

i sentimenti sono cosa importante. Con-

tiamo che le indagini ci dicano i come e i

perché di tanta efferatezza, ma intanto...

chissà come era vestito il killer, probabi-

lmente firmato, perché ci raccontano

i Saviano che scrivono di mafie, che ora

trionfano, dalle scarpe in su i capi griffati. E

chissà dove sarà andato costui dopo aver

compiuto il suo lavoro, al bar con gli amici a

bersi una birra o dalla sua ragazza o a casa

a vedere un po' di tv, tanto per distrarsi

in attesa di un nuovo lavoro e i suoi man-

danti/pagatori avranno dato il bacio della

buona notte ai propri figli ben consapevoli

in cuor loro di aver fatto un investimento

quel giorno, facendo ammazzare quella

persona, che teneva alla legalità che aveva

fatto del suo paese il paese di tutti i cit-

tadini di Pollica, di Acciaroli, con spiagge

a cinque stelle e bandiera d'Europa, con

librerie e un'ottima qualità della vita.

Che strana la vita in Italia: chi vuole se-

guire il bene comune viene ucciso a pi-

stolettate a pallettoni, fatto saltare con la

dinamite, con figli, mogli, mariti, parenti,

istituzioni che piangono e si disperano, con

benedizioni di bare e impegni solenni per

non dimenticare, con promesse di più in-

vestimenti contro le illegalità per forze

dell'ordine e magistratura, di presenza di

più Stato, ma servirebbe più lavoro, perché

nel frattempo...

MAFIE s.p.a. producono un reddito annuale di

centotrenta miliardi di euro.

Pensiamo a questo fiume di denaro dell'il-

lecito, 130 miliardi di Euro, investito per

chi viene pagato per fare il palo o il killer

(Saviano ce lo ha insegnato) consegnato a

chi con la valigetta 24 cura gli interessi e

gli interessati per farne denaro pulito, con

percentuali non stimate ma sicure di movi-



menti in borsa, con costituzioni di società varie, con acquisti di case, negozi, imprese e fabbriche e pensiamo a chi politicamente in maniera consapevole o sottoposto ad angherie e ricatti ne cura gli interessi sulla carta, dalle delibere ai PRG o a tutto ciò che possa esser utile ai disegni delle Mafie. Ribellarsi è giusto, ribellarsi è difficile e non possiamo essere tutti **Angelo Vassallo** i tanti i troppi **Angelo Vassallo** ammazzati in giro per l'Italia non è nemmeno giusto arrivare con questi pensieri a dover fare quelle scelte.

Eppure così è fatto il nostro Paese e tutti sappiamo che non sono più solo vicende di alcune regioni del Sud e allora con altrettanta consapevolezza proviamo ad immaginare non un futuro ma il **Futuro per l'Italia** e proviamo a far sì che un piccolo mattone di questo futuro sia nelle nostre mani con la sconfitta delle mafie s.p.a. e che la vita possa essere quella normale per i tantissimi **Angelo Vassallo** che in qualunque parte del nostro Paese svolgono un servizio pubblico.

Athos Gamberini

Capogruppo consiliare Partito Democratico

Eccidio del Cavalcavia, solo le vittime sono morte davvero!

La mattina del 10 Ot-

tobre '44, a Rasiglio, una

divisione SS acquerchiò

la 63° Brigata Bole-

ro. Dopo vari giorni,

nonostante la spropor-

zione di forze, la brigata

riuscì valorosamente a rompere l'assedio

e salvarsi. Ma in questa azione morirono

13 giovani e altri 13 furono fatti prigio-

nieri. Questi ultimi, dopo l'interrogatorio

e la tortura, furono condotti nell'attuale

piazza Matteotti, legati su di un palo con

filo spinato intorno al collo. Gli spararo-

no sulle gambe in modo che il filo spinato

provocasse un lento strangolamento. A

pianificare ed eseguire tutto questo c'era

il capitano del 16° reparto corazzato nella

16a Panzergrenadierdivision SS Manfred

Schmidt ora ultranovantenne.

Il processo per l'Eccidio inizia al Tribuna-

le Militare di Verona nell'ottobre 2008.

Durante le udienze emerge, senza ombra



di dubbio, la colpevolezza dell'imputato Manfred Schmidt. Il processo di primo grado si chiude però con un "non luogo a procedere per presunta morte del reo". Si ricorrerà in appello. Per l'accusa, Schmidt potrebbe essersi costruito una nuova vita all'estero offrendo agli alleati l'esperienza di ex "SS addetto alle informazioni" e dagli atti dell'anagrafe tedesca non emerge che l'imputato sia morto. Vi sono inoltre dichiarazioni di ex commilitoni che a dicembre 2008 hanno raccontato "pochi anni fa Schmidt viveva ad Amburgo". La sentenza lascia aperta la strada del danno civile da far valere nei confronti della Germania. Tra le vittime, delle quali solo 6 identifica-

te, anche mio zio Ubaldo.

Carlos Luis Collado, Giacomino Dall'Oca,

Mauro Emeri, Ubaldo Musolesi, Alber-

to Raimondi e Gino Zacchini, tre soldati

dell'Unione Sovietica e altri 4 anonimi.

Luciano Musolesi

Capogruppo consiliare IDV

Berlusconi ci ha tagliato i fondi

Questa Amministrazione ha rinunciato a:

- 5 milioni di euro che sarebbero dovuti entrare, come oneri d'urbanizzazione, da parte della proprietà del FuturShow, in cambio dei lavori di rifacimento della stazione ferroviaria di Ceretolo e di opere che consentano una migliore viabilità nella zona B "ex Euromercato";
- 1,2 milioni di euro che sarebbero dovuti entrare, come oneri d'urbanizzazione, e dal plus-valore derivante dal cambio di destinazione d'uso, da parte della proprietà dell'ex albergo Pedretti, in cambio di un parcheggio coperto a pagamento, per un numero limitato di posti auto, sotto la galleria Ronzani, il cui reale valore è stimato intorno ai 500 mila euro.

Nel primo caso ci chiediamo: a chi gioveranno queste opere? Alla proprietà del FuturShow che ha interesse a rendere più agevoli le comunicazioni viarie con il "Palazzetto" o ai nostri cittadini di Casalecchio?

Nel secondo caso è lecito chiedersi se ha



senso acquisire un parcheggio nella zona Ronzani già ampiamente servita sotto questo profilo; prova ne è che quel parcheggio è stato venduto per fallimento.

Dulcis in fundo, di questi ultimi due mesi di accessi dibattiti in Consiglio Comunale, i 180 mila euro che questa amministrazione si appresta a stanziare per il "maquillage" del campo sosta nomadi.

Questa premessa era doverosa poiché, tra poco più di un mese, ci troveremo a dover votare il bilancio di previsione le cui linee sono state appena illustrate, in Consiglio, dal Sindaco Gamberini. Una relazione che, manco farlo apposta, è impregnata di attacchi, in tutte le direzioni, nei confronti della finanziaria del governo Berlusconi che, a suo dire, sta mettendo le Amministrazioni comunali in ginocchio, impedendogli di erogare anche i servizi essenziali per le fasce più deboli dei cittadini.

A questo punto, viste le scelte politiche che ho anticipato in premessa, che non lasciano equivoci in merito alle priorità del Sindaco e della sua Giunta, sorge spontaneo chiedersi se e per quanto tempo ancora i cittadini, compresi quelli del cosiddetto "zoccolo duro", potranno continuare a credere nella reiterata cantilena che recita: "Non è possibile accontentarvisi perché Berlusconi ci ha tagliato i fondi"!!!!

Mario Pedica

Capogruppo consiliare P.D.L.

Volontariato e ambiente

I nostri parchi e il percorso fluviale sono spesso utilizzati in modo improprio da sbandati ma si è sempre trattato di fatti isolati, per questo ci siamo stupiti quando la stampa locale ha ripreso e denunciato l'aggravarsi di una situazione che pensavamo sotto controllo. Gli atti di vandalismo compiuti verso gli orti coltivati dai pensionati e in generale nei confronti dei beni pubblici impongono una maggiore attenzione per circoscrivere il fenomeno. Per questo suggeriamo al Comune di ricercare nuovi rapporti di collaborazione con le associazioni del volontariato ambientale, che possono vigilare sul territorio ed essere in grado di dare una risposta positiva anche alle nuove esigenze che sorgeranno con il trasferimento delle proprietà



delle aree demaniali dallo Stato alle Regioni. Il processo di trasferimento dei beni dallo Stato al territorio vedrà ricadere sui Comuni delle competenze operative a cui dovremo dare risposta positiva per qualificare ulteriormente la qualità della vita dei cittadini. Attualmente rileviamo che nel nostro comune abbiamo quattro esigenze:

- 1) Le aree verdi pubbliche devono essere attrezzate, con l'indicazione dei vari percorsi che le attraversano; deve essere prevista una manutenzione al verde oltre ad indicazioni precise e rigorose su come smaltire i rifiuti.
- 2) Le aree di proprietà privata in attesa di essere prese in carico dal Comune non possono che vedere la completa responsabilizzazione delle proprietà che sono obbligate per convenzione alla loro manutenzione con assiduità. Troppe barriere a verde realizzate per proteggere le abitazioni dal rumore di strade a forte scorrimento di traffico sono abbandonate mentre nei progetti costituivano un elemento di pregio.
- 3) Su tutte le aree che costeggiano il fiume Reno è necessario intervenire per valorizzarle e renderle fruibili, eliminando le permanenze indesiderate di cose e persone che contrastano con l'incolumità pubblica.
- 4) Obbligare i proprietari di capannoni industriali in attesa di essere abbattuti a smaltire immediatamente il cemento amianto presente.

Per rendere possibile questa valorizzazione dell'ambiente non sono più sufficienti i nostri "ausiliari del verde", che con diligenza fanno applicare lo specifico regolamento comunale e che a fronte di una mia garbata osservazione mi hanno ricordato come si ottiene la loro investitura...

L'Assessorato all'Ambiente deve riconoscere che questi volontari sono necessari per fronteggiare le libere interpretazioni dei regolamenti da parte delle varie aziende di giardinaggio, ma che necessitano altre presenze sul nostro territorio se si vuole migliorare la qualità della risposta nelle zone meno accessibili lungo il fiume o nei parchi pubblici nelle ore serali. L'attività di protezione civile va potenziata in quanto una semplice nevicata ne ha evidenziato i limiti... ricordate!

Il decreto governativo sul federalismo demaniale non deve essere un atto burocratico ma l'occasione di una maggiore valorizzazione del nostro Comune padano.

Per segnalazioni, contattare i consiglieri Bonora 335 611 32 26 e Muratori 348 77 16 01

Paolo Bonora

Capogruppo consiliare Lega Nord Padania

ATTENZIONE!!!

Il prossimo numero del "news" sarà in edicola sabato 6 novembre 2010



Mensile dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita

LE ULTIME NOTIZIE SULLA TUA CITTÀ LE TROVI OGNI MESE IN EDICOLA, NEI BAR O NEGLI UFFICI PUBBLICI

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

CASALECCHIO, UNA COMUNITÀ CHE APPRENDE

L'apertura dell'anno scolastico 2010/2011 è stata l'occasione per inaugurare la ristrutturata Scuola Carducci, scuola "simbolo" del sistema scolastico del Comune di Casalecchio di Reno. In questa scuola, per valorizzare la continuità della memoria storica della nostra comunità verso le giovani generazioni, abbiamo inaugurato anche l'aula dei ricordi intitolata a "Tommasina Giuliani". Oltre a questo momento di festa, vogliamo ricordare, come è accaduto in Consiglio Comunale, la maestra Carla Ferraresi, che ha lasciato la famiglia e i suoi carissimi alunni e colleghi dopo una lunga malattia.

La scuola di Casalecchio di Reno, così come tutto il sistema scolastico nazionale, si è aperta però con tante difficoltà organizzative, di organico, di fondi, ecc.

In questi ultimi anni, tra ordinanze, decreti, direttive e rivisitazione degli indirizzi scolastici, le scuole sono state investite da complessi e ingenti cambiamenti, forse anche necessari ma applicati e richiesti in tempi forse troppo accelerati per come oggi è organizzata la scuola.

Richieste che rischiano di mettere in difficoltà dirigenti e docenti che si trovano a dover fare scelte organizzative complesse, famiglie che si aspettano dalla scuola formazione dei figli ma anche sostegno nei tempi di vita e di cura, studenti che si vedono cambiare i modelli scolastici, i sistemi di valutazione, diverse richieste di prestazione, senza attenzione ai tempi di adattamento.

In questo contesto così difficile per il sistema scolastico e per le amministrazioni comunali che hanno da sempre un confronto sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza stiamo cercando di mantenere come punto fermo il lavoro di rete tra Amministrazione e Istituti Scolastici.

Mantenere il concetto di autonomia scolastica e valorizzare il rapporto scuola/territorio ha caratterizzato la storia degli ultimi dieci anni a Casalecchio di Reno attraverso obiettivi concordati del "essere scuola" all'interno della comunità allargata. Il curriculum scolastico è l'obiettivo principale da cui abbiamo tratto il percorso di azioni/interventi per sostenere gli utenti del nostro sistema formativo.

Abbiamo sempre sostenuto che la nostra è una città educativa amica dell'infanzia; questa affermazione significa assumere politicamente e responsabilità linee di indirizzo e azioni che concorrono alla formazione e allo sviluppo di tutti gli abitanti e in particolare dei più giovani.

Per farlo abbiamo coinvolto associazioni, volontari, esperti che con diverso ruolo, approccio, competenza, hanno contribuito e contribuiscono a realizzare il sistema formativo della nostra comunità.

Per dirci città educativa abbiamo, fra i tanti progetti:

- investito nei servizi per l'infanzia: aumento dei posti nido, qualificazione, formazione del personale, carta dei servizi, ecc;
- condiviso con le scuole un piano formativo dall'orientamento scolastico a quello professionale;
- sostenuto la partecipazione dei cittadini più piccoli ad un progetto di cittadinanza attiva.

Da qui la volontà dell'Amministrazione Comunale e degli operatori scolastici che, attraverso il patto per la scuola, ogni anno riaprono l'anno scolastico rivedendo insieme, riposizionando le finalità e gli obiettivi primari verso cui tendere.

Certo non è semplice mettere insieme i bisogni di tutti, i diversi modi di vedere e risolvere i problemi, il come, il cosa fare.

Ma l'approccio del lavoro di gruppo, anche delle istituzioni, è un modello ormai irrinunciabile.

Da soli non riusciamo ad andare da nessuna parte.

Insieme possiamo portare a organicità contesti e problemi, anche di natura economica, sempre più evidenti, che rischiano di svilire e sottovalutare il ruolo storico/sociale/formativo della scuola.

Mancheranno i fondi, dovremo ancora tagliare dai bilanci delle diverse istituzioni, ma non debbono mancarci le idee e la motivazione per trovare soluzioni che tutelino i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze della nostra città.

Elena Iacucci

Assessore Politiche Educative e Pari Opportunità



Elena Iacucci



PROGETTARE L'EDUCAZIONE DI OGGI E DI DOMANI

RIFFLESSIONI SULLA COMUNITÀ EDUCANTE

"L'accrescimento ininterrotto delle conoscenze edifica una gigantesca torre di Babele, rimbombante di linguaggi discordanti. La torre ci domina perché noi non possiamo dominare i nostri saperi"

Edgar Morin



Giovanni Amodio

Lo scenario socioeconomico e le visioni pedagogiche degli ultimi anni prospettano, per il futuro dell'educazione, un modello di azione «ecosistemica» e reticolare sempre più inclusiva e interconnessa. Tale approccio metodologico è coerente con una educazione alla cittadinanza «attiva» e sistemica, intesa come locale, nazionale, mondiale; con una educazione alla equilibrata gestione delle tecnologie e del rispetto degli altri; e con una corresponsabile e solidale soggettività (individuale, di gruppo, comunitaria). Una comunità vera deve riuscire a coniugare identità e alterità; uguaglianza e differenza; memoria, attualità e potenzialità di futuro. L'educazione deve dunque creare una alleanza nuova tra l'identità e le comunità, tra diritto a realizzare i propri scopi e dovere di appartenere ad una collettività.

La costruzione dell'identità è un processo individuale che avviene nel contesto familiare e sociale; ogni elaborazione individuale è la risultanza di un lavoro intrapsichico ed inter-relazionale. Se il rapporto genitori-figli è il primo esemplare di responsabilità, «irrevocabile, non negoziabile, globale», esso è oggi affiancato da nuovi rapporti, da nuovi contesti, da nuove possibilità, da nuove responsabilità.

In quest'ottica, la comunità educante è il luogo dell'apprendimento e dello sviluppo culturale rispettoso dell'individualità, nell'armonico scambio delle interrelazioni, che accoglie l'insieme delle forze, delle risonanze individuali, delle «dualità» che transitano tra le persone; il luogo dove i canali di rapporti interpersonali devono essere mantenuti «aperti», per consentire al materiale «comunitario» di passare e di costruire ciò che da tutti è riconosciuto e usato. In questo senso diviene essa stessa soggetto e oggetto dell'educazione. Il luogo educativo, l'istituzione, l'habitat culturale, codificato e veicolato nella «comunità educante» dà una impronta culturale alla formazione della persona che, in quanto tale, deve andare verso l'altro.

La società ha oggi bisogno di una cultura che integri i saperi in modo attento e proficuo, in una prospettiva culturale in cui i saperi umanistici siano collegati in modo profondo con quelli scientifici e tecnologici. Decidere significa anzitutto capacità di governare i problemi, perciò la nostra attenzione formativa deve rivolgersi alla creazione di strumenti di pensiero che ci permettano di averne un'idea complessiva.

È necessario elaborare una cultura basata sulle connessioni tra i saperi, che faccia emergere le connessioni tra i problemi stessi.

La società oggi richiede ai servizi rivolti all'infanzia e agli adolescenti di formare persone che siano capaci di definire nuove strategie e finalità delle comunità umane e che abbiano gli strumenti culturali e le competenze per governare i problemi epocali che stanno dinanzi a noi. La scuola oggi può avere davvero strumenti adeguati per creare forme di cittadinanza assai innovative nell'ambito della nostra tradizione nazionale, capaci di estendere i diritti e la partecipazione alla vita pubblica delle persone e delle collettività.

Una comunità educante si costruisce quando tutti i soggetti coinvolti si mettono in gioco con la propria specificità personale, generazionale, professionale, istituzionale per realizzare progetti di crescita e di cambiamento in cui vi è un coinvolgimento ed una responsabilizzazione complessiva e reciproca. La scuola è espressione della comunità di cui è istituzione importante e significativa per la vita della comunità. Le finalità specifiche sono educative, il suo sforzo è di educare a una convivenza democratica. La scuola deve quindi perseguire una **funzione di appartenenza** (riconoscimento dei dati di realtà storici, ambientali, culturali) e una **funzione di identificazione** (di promozione dell'identità sociale, linguistica culturale e religiosa); ma anche una **funzione di universalizzazione** (di arricchimento della persona che si riconosce nell'altro da sé, diverso e uguale). Comunità è, a un tempo, luogo di **specificità** e luogo di **comunità** a diversi livelli.

Pensiamo a una pedagogia ecologica che indirizzi l'azione educativa quotidiana degli operatori che attivano percorsi di convivenza e di apprendimento. Un obiettivo possibile, a breve termine, è imparare a superare i pregiudizi, le diversità. Il luogo dove tutto questo è possibile è la scuola che con la sua funzione è la prima, insieme alla famiglia, a essere coinvolta e responsabilizzata per mettere in pratica e attivare un pensiero ecologico e di valorizzazione delle differenze.

Una pedagogia ecologica e sistemica che possa indirizzare tutti gli educatori verso una nuova consapevolezza di sé e dell'azione educativa, nella relazione con i bambini, con gli adolescenti, con i giovani. Queste riflessioni guidano l'azione sui servizi educativi della città e saranno frutto di approfondimenti attraverso percorsi formativi rivolti al personale educativo e della scuola.

Giovanni Amodio

Responsabile Servizi Educativi e Scolastici



GLI ASILI NIDO

Il servizio nido d'infanzia integra e sostiene l'azione delle famiglie, al fine di rispondere alle loro esigenze affiancandole nel compito educativo, promuovendo la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori. Il servizio si propone di consentire la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo i principi di uguaglianza e pari opportunità educative; il rispetto dei diritti di tutte le bambine e dei bambini; la prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione; l'integrazione dei bambini diversamente abili o che vivono in particolari condizioni di disagio sociale ed economico. Il nido interagisce con la comunità, con il territorio e con le strutture educative e socio-sanitarie. L'obiettivo primario di questo servizio è quello di promuovere lo sviluppo armonico ed unitario di tutte le potenzialità del bambino (affettive, sociali e cognitive) avviando la formazione di una personalità libera e autonoma. Il servizio assicura un ambiente che stimola nei bambini processi evolutivi e conoscitivi facilitando l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini e adulti e tra bambini e bambini. Il nido d'infanzia può essere frequentato a tempo pieno o a tempo part-time, più in particolare:

• **il nido d'infanzia a tempo pieno:** accoglie bambine e bambini dai tre mesi ai tre anni, che vengono assegnati alle sezioni in relazione alla fascia d'età. È un servizio con apertura dalle ore 7,30 alle ore 16,30. L'orario di uscita può essere posticipato alle ore 18,00, per i bambini che abbiano compiuto l'anno d'età, previa richiesta scritta dei genitori al servizio di prolungamento orario;

• **il nido d'infanzia part-time:** ospita bambini e bambine dai 12 mesi ai 3 anni. È un servizio con apertura dalle ore 7,30 alle ore 13,30/14,30.

Le sezioni denominate **"piccoli"** accolgono bambine e bambini dai tre ai dodici mesi; **"medi"** bambine e bambini dai dodici ai ventiquattro mesi; infine **"grandi"** per quelli di età compresa dai ventiquattro ai trentasei mesi.

L'attività educativa che si svolge al nido si fonda su un **progetto pedagogico** costruito seguendo gli orientamenti educativi e le linee guida del Coordinamento Pedagogico. La definizione del progetto si attua grazie a un lavoro collegiale, che si basa sulla continuità delle riflessioni e sulla condivisione delle esperienze da parte di tutti gli operatori coinvolti, nel confronto, nella discussione e nel rispetto delle diverse funzioni, responsabilità e professionalità. Con le famiglie nelle prime riunioni, si concretizza attraverso la **programmazione educativo-didattica**, che ha lo scopo di creare un contesto adatto a favorire lo sviluppo delle autonomie e delle potenzialità evolutive di ciascun bambino. L'organizzazione del contesto educativo prevede una particolare cura degli spazi, dei tempi, dei materiali e dell'ambiente in generale; nonché degli aspetti relazionali: relazioni adulti-bambine/i e relazioni bambine/i-gruppo dei pari.

Il progetto pedagogico prevede, in presenza di bambine/i diversamente abili, in difficoltà, o di origine straniera, attività mirate per rispondere ai bisogni specifici ad esempio di integrazione, socializzazione, autonomia, etc... Le attività proposte devono essere finalizzate e organizzate tenendo conto delle diverse età delle bambine e dei bambini, dei loro bisogni e delle potenzialità, mirando allo sviluppo delle competenze di ciascuno.

I nidi attualmente gestiti direttamente dall'Amministrazione sono:

- Nido Roberto Vighi, 4 sezioni tempo pieno, 60 bambini
- Nido Don Fornasini, 4 sezioni tempo pieno, 60 bambini
- Nido Bruna Zebri, 4 sezioni tempo pieno, 60 bambini
- Nido Franco Centro, 3 sezioni tempo pieno, 48 bambini
- Nido Meridiana, 1 sezione tempo pieno 18 bambini e 1 sezione part time, 20 bambini
- Nido Piccole Magie, 1 sezione tempo pieno 16 bambini e 1 sezione part time, 16 bambini.

Chiara Guidi e Maria Pia Menna
Coordinamento Pedagogico



Chiara Guidi



Maria Pia Menna



AIDA GAGGIOLI

Dirigente Area Servizi alla Persona

Parliamo con la dirigente dell'Area ai Servizi alla Persona, dott.ssa Aida Gaggioli. La sua area comprende i servizi educativi, scolastici, lo sport, l'istituzione Casalecchio delle Culture e il rapporto con l'ASC tramite l'Ufficio di Piano.

Qui la intervistiamo come dirigente dei servizi educativi e formativi.

Ci parli dei servizi educativi e formativi del Comune di Casalecchio di Reno

Dopo la riorganizzazione intrapresa dalla Amministrazione comunale all'inizio di quest'anno l'area dei servizi scolastici si è ulteriormente arricchita e comprende gli aspetti educativi e formativi dai 0 anni all'età adulta, dal servizio nido ai corsi per adulti e all'orientamento scolastico, questo grazie



Aida Gaggioli

all'inclusione nel servizio del CIOF (Centro di informazione e orientamento scolastico e professionale) volto a coadiuvare famiglie e studenti anche per la scelta dell'indirizzo di studio dopo la terza media e le superiori e per l'orientamento professionale.

Parliamo degli asili nido, così importanti per i nostri cittadini

Vale la pena sottolineare la ricchezza e la complessità dei servizi educativi:

partiamo dalla fascia 0-3 anni che comprende 6 nidi comunali e due nidi in convenzione (Balenido e Pippi) nonché i servizi sperimentali dell'educatrice familiare e dell'educatrice domiciliare. In questo settore l'Amministrazione ha compiuto nel 2008 un forte investimento nel personale, attraverso procedura concorsuale, con la stabilizzazione di precari pari a 20

educatori, di cui 17 part time, e 11 ausiliari. Sicuramente questa scelta è andata nella direzione di assicurare una buona qualità dei servizi. Si tratta di un impegno forte: abbiamo cercato di valorizzare il personale con un'opera di costante formazione, non solo verso il personale docente ma anche verso quello ausiliario, non più confinato solo nella pulizia e nell'igiene ma anche con la collaborazione nella fase educativa. Si occupano dei nidi, tre a testa, due pedagogiste, professioniste qualificate che possono fare da punto di riferimento anche per le famiglie, previo appuntamento. L'attenzione nei confronti dei genitori è molto forte e il percorso formativo è aperto anche verso loro.

Il diritto a crescere con qualità è indirizzato verso quattro ambiti:

• **per il bambino**, avendo a disposizione spazi in cui poter vivere relazioni ed esperienze positive;

• **per le famiglie**, la presenza di una *carta dei servizi* che consente di condividere la ge-

MICRONIDI PIPPI CALZELUNGHE E BALENIDO L'ESPERIENZA DELLA COOPERATIVA CADIAI



La Cooperativa Sociale CADIAI gestisce a Casalecchio, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, i nidi Pippi Calzelunghe e Balenido. Aperti entrambi dalle 7.30 alle 18, dal lunedì al venerdì, offrono possibilità di frequenza, su iscrizione, anche nei periodi di Natale, Pasqua e fine luglio, ed eventuale estensione oraria dalle 18 alle 20, durante la settimana, e dalle 7.30 alle 14.30 il sabato mattina, per un minimo di 8 bambini. La **flessibilità**, sia negli orari che nel calendario scolastico, è una scelta di base della Cooperativa, realizzata anche in questi due servizi, per dare maggiori risposte alle diverse esigenze dei bambini e delle famiglie. Inaugurati all'inizio del 2007 sono giunti ora al quinto anno educativo di attività, e pur presentando caratteristiche diverse, fanno entrambi riferimento a un progetto pedagogico e a linee organizzative comuni.

Cerchiamo di realizzare i nostri principi, nella nostra quotidianità educativa, attraverso:

- il sistema della figura di riferimento;
- l'individualizzazione dei momenti di cura, in particolare il pasto e il cambio;
- un'attenzione costante all'organizzazione di spazi e materiali;
- il favorire al massimo il piccolo gruppo nei momenti di gioco e attività.

Come favorire la partecipazione dei genitori è un altro aspetto al quale assegniamo importanza e che si concretizza in numerose proposte che si collocano all'interno di quelle che l'Amministrazione comunale rivolge alle famiglie dei bambini della fascia 0-6. Conversazioni a tema, sportello di consulenza educativa, laboratori al nido per soli genitori, laboratori del sabato per genitori e bambini. Vogliamo soffermarci in particolare sull'esperienza dei **laboratori** perché è quella che più ci caratterizza e che cerchiamo di rendere sempre più rispondente a quelli che ci sembrano essere i bisogni prevalenti dei bambini e delle loro famiglie. Due appuntamenti sono riservati solo ai genitori che frequentano i nostri due nidi: il **Laboratorio di Natale**, per soli genitori, e **quello di fine anno**, per genitori e bambini. Sono entrambi occasioni importanti per instaurare e poi consolidare i legami tra le diverse figure adulte che si occupano dei piccoli che vengono al nido.

I **laboratori del sabato mattina**, aperti anche a bambini e genitori di tutti i nidi del territorio comunale, sono condotti dalle educatrici del nido, o da atelieriste esterne che propongono esperienze particolari.

Il micronido Pippi Calzelunghe, accoglie 21 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, in un'unica sezione eterogenea. Sul totale dei posti disponibili, 18 sono convenzionati con il Comune e 3 sono privati.

È situato in un condominio, e gli **spazi** che occupa, quelli di un appartamento, lo rendono un posto più simile a una **casa**, e favoriscono un impatto più familiare, sia per i bambini che per i loro genitori.

La prossimità e unicità di spazi favorisce la collaborazione tra educatrici e "dade" che si traduce davvero in un lavorare in modo che dove finisce l'una inizia l'altra e viceversa, seppure mantenendo delle differenze: le educatrici sono impegnate nei momenti di cura e nelle attività rivolte ai bambini, le "dade" nel garantire che ciò avvenga in un ambiente pulito e ordinato. Questa vicinanza e complementarietà di educatrici e dade assicura ai bambini una presenza adulta stabile e costante. La cucina, che è vicino a dove si gioca e a dove si mangia, contribuisce a rendere l'ambiente di vita dei piccoli assai familiare.

Anche il giardino, che comunica con la grande sezione, è uno spazio gioco ricco e articolato, ma nello stesso tempo a misura di bambino piccolo.

continua a pag. 20

stione dei nidi e garantire la trasparenza delle informazioni;

- **per il lavoratore**, la possibilità di accrescere la propria professionalità attraverso percorsi di aggiornamento e formazione;
- **per la collettività**, la ricerca di un accesso ai servizi sia in termini di disponibilità di posti che di raggiungibilità logistica, cercando di ottimizzare le risorse disponibili.

In tale senso va letta anche la prossima apertura del *micronido San Biagio*, struttura messa a disposizione dall'Amministrazione comunale, che sarà gestita da un soggetto privato individuato sulla base di una procedura attraverso i criteri di qualità del progetto pedagogico e organizzativo e la tariffa mensile richiesta agli utenti.

Ora addentriamoci nelle altre fasce scolastiche...

Nella fascia **dai tre anni in su** gli istituti non sono più comunali tranne la scuola d'infanzia del Lido, nella quale vi è una progettazione statale/comunale. L'obiettivo

dell'amministrazione in questo mandato è la valorizzazione del *Progetto di Continuità* tra nidi e scuola d'infanzia nel quale il bambino è seguito fino all'entrata nella scuola dell'obbligo, un filo conduttore che va dai 0 ai sei anni (*Progetto 0-6*).

Importante è anche il rapporto con i dirigenti degli Istituti comprensivi: sono tre, Ceretolo, Croce e Centro e comprendono la scuola d'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Abbiamo incontri periodici con i dirigenti in un'ottica collaborativa, pur nel rispetto dell'autonomia dei dirigenti.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale si concretizza nel *Patto per la Scuola*, accordo e convenzione fra Comune e dirigenti scolastici per individuare e risolvere particolari problemi.

Facciamo il punto sulle problematiche della scuola in questo momento particolare?

La scuola è un mondo che sta diventando

sempre più complesso e ciò vale soprattutto per:

- l'inserimento di stranieri**, provenienti da altre culture, una presenza che è anche una ricchezza ma che va considerata anche per la sua complessità. Il progetto *Un Mondo in Classe* prevede le modalità di inserimento nelle classi, con il CDP (Centro Documentazione Pedagogico) che fa da coordinamento per questi interventi molto qualificanti;
- il tema della disabilità**. Diversi soggetti collaborano con il Comune e interagiscono e cioè l'ASL, l'ASC e ovviamente la scuola per mettere in rete servizi di sostegno e supporto, dal trasporto alle modalità educative vere e proprie.

Siamo in un momento in cui le risorse economiche si stanno riducendo e noi dobbiamo così lavorare nella continuità e nell'innovazione, cioè proseguire nel solco della qualità cercando anche soluzioni diverse più coerenti con il contesto socio-economico della nostra realtà.

prosegue da pag. 19

Ci sono giochi dove arrampicarsi, scivolare, ma anche nascondersi o rintanarsi, il prato per correre, le vasche per i travasi o i giochi con l'acqua in estate. Balenido invece nasce dall'incontro tra i progetti per la prima infanzia dell'Amministrazione Comunale e il Consorzio Cooperativo Karabak 2.

Nato a Bologna nel giugno 2006, per la progettazione costruzione e gestione di nidi d'infanzia, è costituito da cinque imprese bolognesi: CADIAI, Società Dolce, Manutencoop, CIPEA e CAMST. Il Balenido accoglie 69 bambini, di età compresa tra i 3 e i 36 mesi, suddivisi in 4 sezioni: una per i piccoli, due sezioni eterogenee per i medi-grandi, una sezione part-time eterogenea. È attiva, per il terzo anno consecutivo, una sezione di part-time pomeridiano, con orario 14-18, che accoglie fino a 8 bambini.

Sul totale dei posti disponibili, 60 sono convenzionati con il Comune e 9 sono privati.

Il nido è stato realizzato con materiali ad alta compatibilità ambientale, e anche le tecniche utilizzate nella costruzione e le varie soluzioni strutturali adottate sono all'avanguardia rispetto al risparmio energetico e all'impatto ambientale.

La caratteristica principale degli **spazi** di Balenido è quella di essere ampi e immersi nella natura. Ogni sezione si affaccia sul giardino, che contiene alcuni giochi, ma non troppi, per mantenere la predominanza dell'aspetto naturale. Il **giardino** è quindi un luogo assai frequentato dai bambini, anche nei mesi freddi, teatro quindi di esperienze e di proposte di gioco e di attività pensate dalle educatrici.

Concludiamo mettendo in rilievo un aspetto sul quale cerchiamo, come Cooperativa, di avere un'attenzione particolare e sempre in via di miglioramento: l'attenzione per l'ambiente e per la salute dei bambini, che si realizza nell'utilizzo di prodotti bio, eco ed ecocompatibili. Questo si concretizza, nei due servizi che abbiamo raccontato, nell'utilizzo di pannolini biodegradabili, detersivi, disinfettanti e creme naturali, impiego di alimenti con alta percentuale di biologico.

**Lucia Zucchi, pedagoga
e le educatrici dei nidi Pippi Calzelunghe e Balenido**

L'AUTOVALUTAZIONE FASE ESSENZIALE

PER UNA CRESCITA NECESSARIA DI UN EDUCATORE COMPETENTE

Quando osserviamo contesti professionali dove il servizio alla persona è la priorità da perseguire quotidianamente, la dimensione e le competenze relazionali diventano le caratteristiche fondamentali, richieste o acquisite, nell'educatore.

Infatti, durante un intervento educativo, non solamente gli aspetti di conoscenza o tecnici risultano importanti per ottenere un buon servizio efficiente ma anche gli aspetti relazionali.

Ognuno di noi ha bisogno di esprimere un'immagine di sé positiva, rassicurante, non ansiogena e per ottenerla può oscurare o rimuovere i propri limiti; non confrontarsi con questi ultimi, induce a pagare poi un prezzo - fisico/emozionale/mentale/professionale - proprio per la mancanza di autenticità. Questa difficile operazione, che altro non è che la possibilità di **conoscere se stessi e riconoscere i propri limiti**, l'educatore la può compiere con la voglia/coraggio/rischio di intraprendere questo sentiero di conoscenza senza pretendere da sé e dagli altri più di quanto è concretamente possibile.

Accettare alcuni limiti aiuta l'equilibrio esistenziale e professionale

PAOLA GAMBERINI

Educatrice nido d'infanzia Vighi

Professione educatrice del nido d'infanzia, il perché di una scelta...

Innanzitutto per me è stato molto forte il desiderio di spendermi per gli altri. Inoltre data la mia predilezione per i bambini è stata naturale la passione per la relazione con i bambini stessi. Infine vi è stata la voglia e la convinzione di lavorare in gruppo dato che il confronto, quando è costruttivo serve per migliorarsi.

Sulla base della sua esperienza come sono cambiate i nidi negli anni e come si caratterizza il ruolo di un educatore oggi?

I nidi negli anni si sono modificati perché sono cambiate le esigenze dei bambini, delle famiglie e della società in generale. Negli anni '80 l'utenza nei nidi di Casalecchio di Reno era principalmente



costituita da famiglie di operai che chiedevano al servizio di prendersi cura dei loro figli per il periodo che trascorrevano al lavoro. La famiglia era concentrata sul benessere del bambino e non si aspettava né grandi progetti né desiderava partecipare attivamente alla vita del nido. C'era un tacito rispetto per la professionalità dell'educatore e del suo agire che difficilmente veniva messo in discussione.

Eravamo un servizio che veniva vissuto sia dalla famiglia che dagli educatori come "Scuola".

La famiglia non mostrava la necessità di socializzare e di creare una rete amicale con le altre famiglie perché aveva già un tessuto sociale consolidato nel territorio.

Come educatori, pur richiamandoci agli orientamenti della scuola materna, con la quale facevamo progetti di continuità, lavoravamo principalmente pensando attività improntate



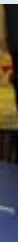
sulla sperimentazione alla ricerca di una nostra identità pedagogica. Dagli anni '90 c'è stato un graduale cambiamento delle famiglie che frequentavano il nostro servizio con una diversificazione delle professioni dei genitori: sempre più impiegati o liberi professionisti con esigenze lavorative diverse e diverse aspettative. Pur se presi da mille impegni i genitori seguivano quanto veniva fatto nel nido a livello educativo e didattico, delegando meno e confrontandosi con le educatrici durante il percorso di crescita dei loro bambini. Il personale del nido ha continuato ad ampliare le proprie conoscenze tramite i corsi di formazione e ha sviluppato progetti che ha condiviso con le famiglie attraverso i primi tentativi di documentazione (cartelloni, quaderni personali e archivio dei progetti).

Negli ultimi anni il ruolo degli educatori si è modificato e il nostro intervento non è più stato rivolto principalmente al bambino: le nuove tipologie di famiglia sono al centro della nostra azione e i progetti che abbiamo sviluppato sono stati improntati essenzialmente al loro coin-



dell'educatore e qui di seguito possiamo elencarne alcuni:

- **limiti didattici:** sono quelli legati alla difficoltà individuale di sganciarsi da programmazioni didattico - educative rigide;
- **limiti professionali:** la difficoltà ad accettare i limiti che derivano dai confini della professione. L'educatore si spinge oltre il suo ruolo per compensare carenze delle quali ha preso atto;
- **limiti culturali,** l'educatore per ruolo è portato ad immaginarsi come *chi trasmette i valori* (che sono per lo più i suoi); può non includere altri valori che potrebbero avere invece favorire la crescita e lo sviluppo di personalità autonome;
- **limiti di comunicazione:** un atteggiamento di reale accoglienza e di accettazione della diversità dell'altro consente una comunicazione più aperta e flessibile. La definizione degli obiettivi è momento fondamentale anche per la successiva verifica dei risultati che esprime l'efficacia di un'attività o di un contratto con la famiglia e che ne conclude il rapporto.



La verifica dei risultati include l'auto-valutazione attraverso la quale ad esempio si possono: analizzare gli imprevisti o gli elementi di disturbo/ostacolo per i quali non si sono raggiunti gli obiettivi educativi, oppure se l'educatore o il gruppo di lavoro non ha proposto nella sua conduzione della/e famiglia/e delle modalità relazionali adeguate, o se infine, gli obiettivi educativi stabiliti non erano raggiungibili con quel tipo di bambino/nucleo familiare.

In sintesi, gli obiettivi e la verifica dei risultati intesa come auto-eterovalutazione sono speculari, aprono e chiudono il ciclo di una comunicazione educativa efficace.

Il momento dell'auto-valutazione è quello che siamo meno abituati culturalmente a considerare perché abitualmente quando svolgiamo l'ultima azione sul campo (attività o intervento educativo) è come se questa fosse finita del tutto. Invece l'auto-valutazione è un momento importante perché ci aiuta a far emergere gli errori fatti durante un percorso educativo. Il percorso di auto valutazione proposto alle realtà educative del Comune di Casalecchio di Reno ha messo in risalto alcune competenze relazionali richieste all'educatore e al suo gruppo di lavoro.

Tali competenze riguardano il saper essere dell'educatore e le ritroviamo qui di seguito:

1. la flessibilità e la rigidità nei confronti del cambiamento,
 2. l'ascolto e la chiusura nella capacità di far entrare visioni diverse dalla propria,
 3. il lavoro di gruppo espresso su due polarità quali il contenimento dei conflitti e il mantenimento di conflitti non gestiti,
 4. l'atteggiamento collaborativo e quello competitivo presente nel clima dinamico di un gruppo di lavoro,
 5. la percezione di un sentimento di appartenenza (noi) in dissonanza con una centratura sull'io degli operatori pedagogici,
 6. la volontà di risolvere problemi rispetto a quella di lasciare che qualcun altro esterno dalla struttura se ne occupi,
 7. la motivazione del gruppo di lavoro al compito rispetto al calo motivazionale,
 8. ed infine, l'attenzione a cogliere soddisfazione al risultato del lavoro di gruppo svolto rispetto a quello improduttivo.
- Per migliorare le competenze relazionali si richiede all'educatore di porre attenzione al suo stile comunicativo o meglio di migliorare la sua performance nell'area comportamentale: bisogna riuscire ad ampliare il proprio repertorio comportamentale (verbale e non verbale) in funzione di rendere efficace, mediante il proprio stile comunicativo, la propria funzione educativa nella relazione espressa con il bambino e la sua famiglia.

Roberto Dalpozzo
Psicologo, psicoterapeuta

volgimento, alla accoglienza per migliorare la comunicazione e la continuità educativa con la famiglia, con l'intento di sostenerla.

ANNALUCIA

Madre di Sofia (Nido d'infanzia Vighi)

La scelta del nido d'infanzia da cosa è stata motivata?

Essendo noi genitori entrambi occupati siamo stati motivati essenzialmente dalla necessità.



Annalucia

Cosa si aspetta come genitore da questa esperienza?

Il mio desiderio e la mia speranza è che mia figlia cresca serena arricchendosi di belle esperienze, fatte insieme a

una comunità educante.

L'accoglienza al nido nei confronti dei genitori: racconti la sua esperienza

Absolutamente una bella accoglienza. Avevo scelto il nido per necessità, ma conoscendolo, ho capito che è il posto più adatto dove lasciare i propri figli, in un ambiente ricco di stimoli, caldo ed accogliente.

Il suo bambino come ha vissuto l'esperienza al nido?

Siamo molto contenti come genitori in quanto l'atteggiamento del nostro bambino è stato di una serena e convinta accettazione.

Settembre, periodo di inserimento e distacco: come lo vive o come l'ha vissuto?

Nella mia esperienza non ho mai considerato distacco il momento in cui porto a scuola i miei figli, ma semplicemente un momento della giornata in cui facciamo e viviamo delle situazioni diverse adatte alle diverse età.

Quali sono gli elementi positivi da evidenziare e quali gli elementi di cri-

ticità da segnalare?

Penso che il nido sia un ambiente educativo che ancora funziona e che è un vero sostegno nell'educazione dei figli, peccato però che ci siano sempre pochi posti rispetto alle richieste.

Quali consigli e suggerimenti potrebbe essere utili per migliorare il servizio?

Non mi sento di dare consigli ma non perché non ne ho idea. Semplicemente così come è organizzato il nido funziona molto bene e non vedo la opportunità di ulteriori cambiamenti o aggiustamenti.

Le interviste continuano a pag. 26



ISCRIZIONI AI NIDI E SERVIZI PER L'INFANZIA PER I BAMBINI DA 0 A 3 ANNI

Di regola le iscrizioni ai nidi e ai servizi per l'infanzia 0/3 anni sono aperte nel periodo che va dalla metà di aprile all'inizio di maggio, e riguardano tutti i bambini da 5 mesi a 3 anni.

Nel mese di ottobre c'è un'ulteriore possibilità di fare domanda per i bambini nati successivamente al periodo di iscrizione di aprile, e comunque nati entro il 30 giugno, oltre alla possibilità di aggiornare la situazione familiare per coloro che si trovano in liste di attesa.

Quest'anno il periodo per presentare domanda va dal 18 al 22 ottobre.

Per le richieste di variazione alle domande già presentate nel periodo aprile maggio 2010, e ancora in lista di attesa, sono consentite le seguenti modifiche:

- variazioni di punteggio conseguenti a mutamenti della situazione familiare e o lavorativa verificatisi successivamente al termine di iscrizione;
- variazioni nella scelta dei nidi nell'ambito della tipologia oraria precedentemente richiesta.

Tutte le informazioni e i moduli di domanda riguardanti i servizi sono disponibili sul sito Internet del Comune: **www.comune.casalecchio.bo.it**

I moduli per presentare la domanda sono in distribuzione presso il Punto di Accoglienza della sede municipale, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00, il sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Le domande si presentano presso Semplice Sportello Polifunzionale

c/o sede municipale via dei Mille 9

dal 18 al 22 ottobre 2010 compresi, nei seguenti giorni e orari

lunedì, martedì mercoledì, venerdì dalle 8.30 alle 13.30

giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 18.00

Entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, le liste di attesa saranno aggiornate riordinando tutte le domande secondo i criteri di formazione delle graduatorie.

In presenza di posti che si liberano in corso d'anno entro il mese di febbraio 2011 verranno contattati i genitori che hanno richiesto il servizio disponibile, in ordine di graduatoria.

Per lo Spazio Cuccioli e i voucher, le nuove domande saranno collocate in coda alle precedenti graduatorie.

Le domande presentate fuori termine potranno essere accolte, in presenza di posti disponibili, secondo l'ordine di presentazione.

LA DOMANDA POTRÀ ESSERE CORREDATA DALL'ISEE

(INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE)

La dichiarazione I.S.E.E. è un'autocertificazione relativa alla situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare da rendere mediante la compilazione di un apposito modulo ministeriale e può essere presentata, gratuitamente, presso i CAAF. Sulla base dell'autocertificazione, viene rilasciata un'attestazione riportante il valore I.S.E.E. calcolato.

Presentare l' I.S.E.E. non è obbligatorio ma è utile sia ai fini della collocazione in graduatoria sia ai fini della retta di frequenza (in assenza di dichiarazione I.S.E.E. sarà attribuita la retta massima, e le domande saranno collocate in graduatoria in coda a quelle che hanno lo stesso punteggio, secondo la data e l'ordine di presentazione).

È consigliabile, per chi intende presentare l' I.S.E.E., rivolgersi per tempo ai CAAF per essere già in possesso dell'attestazione al momento dell'iscrizione.



L'ANNO SCOLASTICO 2010/11 SI APRE CON LA "NUOVA" SCUOLA CARDUCCI

Due importanti iniziative hanno contraddistinto questo inizio di anno scolastico: il tradizionale Consiglio comunale dedicato all'avvio dell'anno scolastico e l'inaugurazione delle storiche scuole Carducci, dopo gli importanti lavori di ristrutturazione.

Consiglio comunale straordinario dedicato alla scuola

Il tradizionale Consiglio comunale straordinario dedicato alla scuola si è aperto lo scorso 16 settembre con il **concerto dell'orchestra di studenti delle Scuole medie Marconi** che seguono l'indirizzo musicale. I ragazzi e le ragazze si sono esibiti in un repertorio classico e moderno suonando violini, chitarre, piano, flauto traverso e percussioni.

Sono quindi seguiti gli interventi delle autorità: Antonella Micele, Presidente del Consiglio Comunale, Elena Iacucci, Assessore alle Politiche Educative, Paolo Marcheselli, già Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale, Giancarlo Cerini, Dirigente Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna e gli interventi dei gruppi consiliari. Ha tratto le conclusioni Simone Gamberini, Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno.



Un momento del concerto

Inaugurazione Scuola primaria Carducci

1.600.000 euro di investimenti per nuovo tetto, impianti per il risparmio energetico, infissi, sistema antincendio e antisismico, opere murarie: è stata inaugurata lo scorso 18 settembre la Scuola primaria Carducci, l'edificio scolastico più antico di Casalecchio (quasi 100 anni di storia), dopo i profondi lavori di ristrutturazione durati circa un anno e mezzo.

Presenti tanti bambini, le loro famiglie e le autorità civili e militari. Dopo il saluto del Sindaco Simone Gamberini, gli interventi della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Centro Maria Teresa Bagnoli,



Carducci. Il taglio del nastro



Carducci. Aula dei ricordi

di Elena Iacucci, Assessore Politiche Educative Comune di Casalecchio di Reno, di Beatrice Draghetti, Presidente della Provincia di Bologna e Patrizio Bianchi, Assessore scuola formazione, lavoro Regione Emilia-Romagna. Dopo il taglio del nastro è stata aperta a tutti l'Aula dei Ricordi, uno spazio destinato a ospitare tante testimonianze della scuola passata (vecchi registri, banchi, strumenti didattici). L'Aula è stata intitolata a "Tommasina Giuliani", prima amministratrice donna di Casalecchio particolarmente attenta alla crescita e all'educazione infantile. Sono intervenuti sulla figura della Giuliani la ricercatrice Cinzia Venturoli e il prof. Rolando Dondarini dell'Università degli Studi di Bologna; erano presenti i familiari della Giuliani.

LA SCUOLA DI BASE OGGI TRA SOGNO E REALTÀ

Come per la gestione della cosa pubblica, ognuno di noi ha una idea ben precisa di come dovrebbe essere la nostra scuola, o meglio la scuola dei nostri figli. Spesso però le idee non fanno altro che ripercorrere il filo della memoria e innescare un processo di esaltazione del nostro passato: tutto diventa bello e semplice. Allora si che si imparava! ... c'era rispetto, educazione... un maestro per quattro ore al giorno per imparare a leggere, scrivere e far di conto: cosa serve di più? Sono considerazioni diffuse, che serpeggiano tra nonni e genitori, che però dimenticano che gli alunni sono diversi perché vivono in un mondo diverso con esempi (modelli educativi) diversi. La scuola cambia, sempre. Perché cambiano gli alunni e cambiano i contesti in cui si apprende. Gli adulti che li circondano appartengono a generazioni diverse non solo per età, ma anche per formazione. Gli alunni oggi sono dei "nativi" di nuove tecnologie (l'aggettivo vale solo per gli adulti), soprattutto della comunicazione: telefonia portatile, internet, sms, mms, chat, skype, tv sat, hd, digitale terrestre, internet tv, face book, twitter... Per loro non sono dei mostri, sono nati insieme e non riescono a immaginare un mondo che ne sia privo, come se esistessero da sempre.

Invece, solo alcuni anni fa... Tutto questo non può non influire sull'apprendimento degli alunni. Compito della Scuola è dare chiavi di lettura, strumenti e motivazioni per comprendere e quindi meglio apprendere. Rispondere all'interrogativo sullo stato di salute della nostra Scuola di base oggi avrebbe bisogno di molto più spazio di quello a disposizione e di molte voci. Certo dire che tutto è sbagliato, che è tutto da rifare, è ingiusto, come lo è dire che tutto va bene. A Casalecchio la Scuola ha la fortuna di avere cure, attenzioni particolari e investimenti da parte dell'Amministrazione comunale, dai nidi d'infanzia alle scuole dei grandi. Non dimentichiamo che non è così dappertutto.

Sul fronte delle competenze dello Stato, viviamo un periodo di forti necessità di contenere la spesa pubblica, da cui discendono i cambiamenti più significativi: blocco del tempo scuola a 40 ore, riduzione delle ore di lezione nel tempo normale, riduzione del numero delle classi, ridu-



Dirigenti Istituti Comprensivi di Casalecchio: da sinistra Rosario Calarco, Maria Teresa Bagnoli, Fortunato Morleo

prosegue da pag. 23

zione del numero dei docenti, degli amministrativi, del personale ausiliario, riduzione del 25% della spesa per gli appalti di pulizia a fronte di un aumento delle richieste di tempo lungo, aumento del numero degli alunni, aumento dei carichi di lavoro di tutto il personale (dalle segreterie ai collaboratori), aumento dello stress dei docenti.

Spiega constatare che non si sia seguito l'esempio di altri Paesi che hanno risposto alla crisi economica razionalizzando (contenendo) la spesa pubblica, ma aumentando gli investimenti in formazione e ricerca. La scuola italiana deve essere riformata. Ne siamo coscienti tutti; abbiamo bisogno di nuove leve, di nuove spinte, di coraggio per innovare strutture e schemi cristallizzati; dobbiamo avere il coraggio di riformare la formazione, il reclutamento e la valutazione periodica di tutto il personale, dai collaboratori scolastici ai dirigenti; dobbiamo infine renderci conto dell'effettiva necessità di un'adeguata retribuzione di coloro che avendo in cura i piccoli curano il futuro del Paese.



Fortunato Morleo
Dirigente Istituto Comprensivo Croce
Maria Teresa Bagnoli
Dirigente Istituto Comprensivo Centro
Rosario Calarco
Dirigente Istituto Comprensivo Ceretolo

CANTIERE SCUOLA 2010

ATTIVITÀ IN "RETE" TRA GLI ISTITUTI SUPERIORI



Carlo Braga

L'inizio dell'anno scolastico è sempre fonte di ansia e preoccupazione sia per gli studenti sia per le famiglie, con motivazioni a tutti facilmente comprensibili, poiché tutti siamo stati studenti e ben ricordiamo le emozioni legate alla scuola. Meno ovvio è immaginare che anche per i docenti e il personale della scuola, dirigente compreso, l'avvio del nuovo anno possa rappresentare motivo di preoccupazione, la cui origine, in una sintesi estrema, può essere ricondotta a una sorta di stress da cantiere. Infatti, dal punto di vista dei dirigenti, la scuola può essere considerata un cantiere aperto, sempre in movimento ed in trasformazione, in cui chi vi lavora deve costantemente approntare modifiche al proprio modo di procedere e di porsi nei confronti della realtà circostante, nella costante ricerca di soluzioni ai diversi problemi che si susseguono ininterrottamente in un ciclo che pare senza fine. Per citarne solo alcuni ricorrenti, la gestione degli spazi, l'organico docente e del personale ATA, le modifiche introdotte dalla riforma, gli orari e i trasporti, una popolazione studentesca sempre più complessa e problematica, l'insufficienza delle risorse, l'impossibilità di sostituzione dei docenti assenti, le aspettative delle famiglie sempre più alte e articolate. Passate le prime settimane il meccanismo inizia ad essere abbastanza ben "oliato" e il lavoro su e con i nostri studenti procede ormai su binari ben definiti e saldi: insomma, un nuovo anno scolastico è iniziato, come sempre sicuramente faticoso, ma con il vantaggio di essere ricco di ottime aspettative. Infatti, il territorio di Casalecchio di Reno, con i suoi tre Istituti superiori, usufruisce di un servizio scolastico, relativamente all'istruzione secondaria, che garantisce una offerta formativa articolata e complessa, in grado di soddisfare le più ampie esigenze della popolazione scolastica che ammonta, ad oggi, a circa 3000 studenti ripartiti fra istruzione liceale, tecnica e professionale.

Punto di forza della nostra realtà scolastica, accanto alle specificità di ciascuna scuola, è la capacità di collaborazione degli istituti nella realizzazione di progetti in rete, per l'ottimizzazione delle risorse e la diversificazione dell'offerta, e la stretta partecipazione del Comune nella definizione di una moltitudine di attività integrative e culturali.

Volendo sintetizzare le attività in rete fra gli istituti che verranno proposte agli studenti nel corrente anno, e che in alcuni casi coinvolgono sia le scuole medie sia altri istituti della provincia, ricordiamo:

- Centro Sportivo Studentesco, che permette lo svolgimento pomeridiano di innumerevoli discipline sportive nel rispetto delle diverse abilità;
- Progetto Benessere a scuola, che garantisce un supporto psicologico agli studenti con sportelli d'ascolto e personale specializzato;
- Progetto di Integrazione per alunni stranieri, con corsi di alfabetizzazione;
- Progetto Teatro;
- Progetto "orientAbili" - finalizzato all'orientamento post scuola media;
- Progetto di riqualificazione "Al di là dei Muri";
- Progetto diffusione ECDL.

In conclusione, come condiviso con la dirigente dell'IPPSAR Scappi - prof.ssa **Paola Mambelli** - e con il dirigente del Liceo Leonardo da Vinci - prof. **Armando Salvatore Alaia** - ci troviamo in una realtà territoriale privilegiata che, pur in presenza dei problemi riassunti in apertura, riesce a gestire il "cantiere scuola" sfruttando al massimo le risorse disponibili, soddisfacendo egregiamente le necessità di una popolazione scolastica in costante aumento e portatrice di sempre nuovi e coinvolgenti stimoli.

Carlo Braga
Dirigente scolastico ITC G. Salvemini



L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

I SERVIZI OFFERTI DAL CENTRO

Il C.I.O.P (Centro di Informazione e Orientamento Professionale), è un servizio pubblico gratuito, che offre aiuto agli utenti che si trovano a dover affrontare una scelta scolastica o professionale, o stanno attraversando situazioni di disagio durante il proprio percorso formativo.

Gli interventi effettuati dal CIO presso la sede comunale e sul territorio sono:

- **Orientamento alla scelta della scuola media superiore per studenti e genitori**
 - incontri di riflessione e confronto sulle tematiche adolescenziali legate al momento della scelta, rivolti ai genitori e condotti da una psicologa esperta in materia;
 - iniziative di presentazione delle offerte formative del territorio, rivolte alle famiglie;





- incontri di informazione orientativa rivolti agli studenti delle terze classi delle scuole medie inferiori che lo richiedono, in relazione alla scelta della scuola media superiore o dei percorsi di formazione professionale per gli studenti già quindicenni;
- colloqui individuali presso il servizio rivolti a studenti e genitori.
- **Strategie di fronteggiamento della dispersione scolastica e/o disagio scolastico, in collegamento anche con altri progetti interculturali (fra cui anche "Il mondo in classe")**
 - colloqui di orientamento rivolti a ragazzi in particolari situazioni contingenti di crisi rispetto al proprio percorso formativo, con eventuale rischio di abbandono scolastico.
- **Partecipazione alla rete territoriale sulle tematiche dell'extra-scuola**
- **Orientamento alle scelte post/diploma**
 - informazioni agli utenti che si rivolgono al servizio, riguardo i corsi di formazione post diploma, ad esempio per i corsi di formazione post-diploma e post-laurea (Fondo Sociale Europeo); per l'Università e per i corsi di specializzazione post-laurea (Master) e per i corsi parauniversitari. Vengono anche date informazioni per percorsi di studio/lavoro all'estero e tirocini formativi;
 - colloqui individuali per la definizione di un progetto orientativo nei momenti critici di transizione degli utenti dalla scuola al lavoro, compresi suggerimenti e indicazioni su come compilare un curriculum vitae, rispondere a un'iscrizione, sostenere un colloquio di assunzione, svolgere un tirocinio formativo, ecc...
- **Programmazione e coordinamento delle esperienze di alternanza scuola/lavoro per gli studenti della scuola media superiore e dei corsi di formazione professionale iniziale**
 - raccordo con gli insegnanti referenti per l'alternanza scuola/lavoro presso gli Istituti Scolastici Superiori del territorio e con i Centri di Formazione Professionale della Provincia di Bologna, oltre che con i colleghi del Comune di Casalecchio per gli inserimenti negli uffici comunali;
 - Incontri preliminari con gli studenti del territorio, individuati dalle scuole, per la presentazione dei progetti e per dare un primo orientamento sui loro diritti/doveri come studenti e lavoratori;
 - coordinamento e monitoraggio delle esperienze.

C.I.O.P. di Casalecchio di Reno

colloqui individuali o incontri di gruppo su appuntamento nelle giornate di: lunedì-mercoledì-venerdì, dalle 9 alle 12; martedì e giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30
sede presso il Municipio

Valeria Tomesani
Operatrice C.I.O.P.

LA MANUTENZIONE DELLE SCUOLE UNA SCELTA DI OTTIMIZZAZIONE DEI LAVORI

L'avvio della stagione scolastica 2010/2011 segna per il comune di Casalecchio e per ADOPERA un traguardo raggiunto e superato da tutti gli addetti ai lavori che hanno partecipato alla pianificazione economica, progettazione e realizzazione delle opere. Tutte le opere intraprese durante la "pausa estiva" e i diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati di fatto ultimati in tempo per l'avvio delle lezioni del nuovo anno scolastico mentre in parallelo procedevano anche progetti e lavori su edifici destinati ai servizi sportivi e sociali.

Negli ultimi mesi infatti si sono succedute le inaugurazioni della Piscina ludica esterna King e dei relativi servizi accessori (luglio), il nuovo spogliatoio a servizio dello stadio U. Nobile e per ultimo la scuola elementare Carducci (settembre).

Gli interventi sono stati mirati principalmente alla maggiore efficienza generale dei fabbricati e in alcuni casi anche alla "sostituzione" con nuovi oggetti edilizi.

Tutti gli elementi costruttivi e le reti impiantistiche necessitano infatti di periodiche manutenzioni, sostituzioni e ottimizzazione dei servizi e degli spazi fruibili che devono costantemente rispettare le esigenze degli utilizzatori e i livelli di sicurezza imposti dalle norme vigenti.

La pianificazione delle opere e la scelta delle priorità rivestono pertanto notevole importanza quando si programmano interventi parziali che arrecano inevitabilmente interazioni con le parti non coinvolte.

In alcuni casi la pianificazione delle opere di manutenzione porta a interventi non sostenibili o con impegni economici svantaggiosi se rapportati al risultato che si ottiene a lavori eseguiti in termini di prestazioni complessive. In questi casi si deve valutare in funzione delle opere da realizzare, il miglior rapporto tra costo e prestazioni.

La sostituzione degli infissi per aule e palestre all'interno dell'edificio scolastico "Galilei", "Marconi", "Piccole Magie" e "Vignoni", "XXV Aprile" a fronte del notevole investimento non portano solo a un semplice rinnovamento estetico ma garantiscono una maggiore sicurezza, e miglior comfort per gli "utenti" che si traduce anche nel contenimento dei consumi energetici, nella qualità di fruizione degli spazi e nel risparmio sulle manutenzioni periodiche.

Le impermeabilizzazioni eseguite su tutta la superficie delle coperture, rese necessarie a seguito dei numerosi interventi parziali occorsi per l'eliminazione di infiltrazioni di acque meteoriche, vedono contestualmente la coibentazione con pannelli isolanti e la dotazione di accessi e percorsi protetti per svolgere in sicurezza le successive manutenzioni periodiche.

Tali lavorazioni accessorie, inserite all'interno dell'appalto principale, portano l'investimento ad un livello superiore e la migliororia apportata genera un risparmio sugli interventi di manutenzione successivi e un guadagno sui minori costi energetici necessari per la gestione.

Occorre considerare inoltre che durante l'esecuzione dei lavori ogni edificio mette in mostra diversi punti critici che non possono essere trascurati nella gestione complessiva per cui occorre intervenire creando ulteriori spese da sostenere ma allo stesso tempo economie di scala gestibili all'interno delle gare di appalto. La copertura economica deriva in queste situazioni dal ribasso d'asta ottenuto sui lavori previsti che viene reinvestito sull'immobile in oggetto valutando le priorità di intervento e i benefici apportabili.

In sintesi si persegue l'obiettivo della qualità in termini di efficacia dell'intervento e diminuzione dei costi di gestione che ricadrebbero inevitabilmente sull'utente finale.

continua a pag. 26



prosegue da pag. 25

I LAVORI EFFETTUATI NELLE SCUOLE DURANTE L'ESTATE 2010

Lavori di sostituzione infissi

I lavori necessari alla sostituzione degli infissi sono stati effettuati in diversi edifici scolastici: Palestre delle Scuole Medie "Gallei" - Locali accessori e disimpegni delle scuole medie "Marconi" - In tutti i locali adibiti ad aule dormitorio e corridoio e servizi igienici del nido "Piccole Magie" e materna "Vignoni" - Nei locali palestra e piscina delle Elementari "XXV Aprile".

Importo lavori a base d'asta: **149.500 euro**; importo lavori realizzati circa: **107.000 euro**.

Sostituzione infissi interni e opere accessorie

Per le aule dell'edificio scolastico Elementari "Garibaldi".

Importo intervento circa: **25.000 euro**.

Lavori per Impermeabilizzazioni e coibentazione

I lavori di impermeabilizzazione e coibentazione sono in fase di realizzazione negli edifici scolastici: Medie "Marconi" e Asilo nido "Vighi".

Importo lavori a base d'asta: **110.000 euro**.

TOTALI INVESTIMENTI: EURO 391.500

Franco Spalazzese

Ufficio progettazione Adopera s.r.l.

IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio di trasporto scolastico del Comune di Casalecchio di Reno è dotato di tre mezzi che trasportano circa 356 bambini e ragazzi compresi i 136 della scuola Carducci.

Le scuole servite sono le Medie Moruzzi a Ceretolo, le Elementari Viganò, Tovoli, XXV Aprile, Ciari, nonché le scuole dell'infanzia Arcobaleno, Dozza, Rubini, Don Milani e Caravaggio.

Le fermate utilizzate dai mezzi sono tutte segnalate sia in orizzontale che in verticale e la maggior parte delle fermate utilizzate coincide con quelle dell'ATC. Il servizio di accompagnamento è garantito da associazioni del territorio previo contributo da parte dell'amministrazione comunale. Nell'anno scolastico 2008-2009 sono state effettuate 158 gite scolastiche di cui 99 all'interno del territorio comunale.

Il servizio ha individuato come necessaria la sostituzione, a causa dell'età di servizio di almeno uno dei mezzi.

Un'altra criticità è il numero delle domande; negli ultimi anni si è dovuto affidare a privati una piccola porzione del servizio per soddisfare tutte le domande arrivate. Sono stati inseriti nei criteri per creare una graduatoria qualora le domande siano in numero superiore ai posti disponibili: bambini iscritti al servizio nel precedente anno scolastico, che non cambiano sede oppure bambini residenti nello stradario di istituto per le scuole a questo afferenti. Oppure bambini i cui genitori abbiano documentabili esigenze lavorative negli orari di entrata/uscita, bambini con fratelli e sorelle già iscritti al trasporto scolastico per lo stesso istituto, inoltre fa fede l'ordine di presentazione della domanda di iscrizione. Le iscrizioni sono raccolte dallo Sportello Polifunzionale Semplice e poi elaborate dall'Ufficio Scuola che spedisce a casa la ricevuta di iscrizione.

Sono inoltre stati realizzati tesserini numerati e plastificati che i genitori devono dare a coloro che vogliono delegare per il ritiro dei propri figli. Alla fermata questa persona dovrà esibire il tesserino altrimenti l'accompagnatore non potrà consegnare l'alunno in quanto non delegato.

CHIARA NEROZZI

Maestra presso la Scuola Elementare XXV Aprile

Nel sistema scolastico è innegabile il grande ruolo formativo delle scuole elementari. Qual è la sua esperienza?

Vengo da una famiglia con due maestre elementari, la mia mamma e la mia nonna, la scuola era quindi una "potente" presenza quotidiana. Cominciare a fare supplenze nella scuola era, come per tanti giovani solo un "lavoretto". Ma da subito questo "mestiere" mi ha conquistato, ho subito avuto la consapevolezza di quanto mi piaceva stare con i bambini e di come questa relazione fosse importante sia per me che per loro. Da lì fare la maestra è diventato il centro della mia vita, un mestiere che ho sempre amato e continuo ad amare: è un incontro di generazioni, lì si intrecciano relazioni che rappresentano fino in fondo l'aspetto vitale della nostra società. Non voglio dilungarmi sull'importanza della scuola elementare,

basta pensare che accoglie bimbi e bimbe a 5-6 anni, appena usciti dalla materna, li lasci a 10-11, in pieno periodo pre adolescenziale. Sono per loro anni cruciali, di cambiamenti fisici e cognitivi, di evoluzione emotiva.

Li incontri che sono piccoli e quando li lasci hai raggiunto con loro un livello di rapporto e di dialogo molto elaborato.

Cosa pensa dell'attuale fase che sta vivendo la scuola elementare?

La mia esperienza, nel corso degli anni, è sempre stata caratterizzata da occasioni e possibilità che mi hanno arricchita, posso dire tranquillamente di essermi formata nella relazione e nello scambio con le altre colleghe. La scuola elementare italiana, dagli anni '70 in poi, ha conquistato grandi obiettivi: in particolare l'integrazione dell'handicap e il tenere assieme bimbi e bimbe di diverse culture. Questo è stato possibile grazie a un'organizzazione del lavoro che permetteva alle insegnanti di lavorare in team, in un sistema orario con tempi di compresenza e

in generale più distesi. Vivo oggi un momento di preoccupazione e di tristezza. La tristezza perché non è stato riconosciuto un valore che ancora c'era all'interno delle scuole primarie: si migliora tenendo quello che di positivo c'è già e investendo sulle carenze. Quello che sta accadendo oggi non va in questa direzione, c'è solo un togliere.

La preoccupazione perché un'organizzazione oraria costretta a coprire personale che manca dà origine a un sistema ad incasti schizofrenico, dove sono sempre meno i momenti laboratoriali e in piccolo gruppo. Questa nuova organizzazione devasta ritmi e tempi dell'attività didattica, la sottrazione di insegnanti toglie possibilità e occasioni formative, toglie la possibilità di andare incontro ai diversi bisogni dei bimbi e delle bimbe, toglie il tempo per l'ascolto.

E rispetto al futuro, che progettualità prevede per la sua scuola?

Le XXV Aprile, come tutte le altre scuole del territorio, hanno sempre avuto una ricca progettualità, data sia dalle risorse interne, sia da quelle offerte dal Comune. Oggi, nonostante l'impegno delle insegnanti e del Comune, è sempre più difficile mantenere la progettualità così ricca e variegata a cui eravamo abituate.



Chiara Nerozzi



CDP CENTRO DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICO

SERVIZIO DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA

Il servizio comunale del CDP è finalizzato al sostegno e alla qualificazione degli interventi scolastici ed educativi del territorio (da 0 a 18 anni).

A chi si rivolge

Insegnanti, educatori, operatori della scuola, genitori e ragazzi/e

Quali obiettivi del servizio

Promuovere l'educazione come valore permanente e trasversale, contribuire alla crescita di un sistema formativo integrato, contribuire alla promozione dell'agio e del benessere.

Cosa facciamo

Sostegno e collaborazione con le agenzie educative attraverso le attività di: progetti scuola-territorio, formazione, informazione e documentazione.

I temi che trattiamo

Metodologia e didattica; educazione salute e benessere; educazione alla convivenza sociale, diritti e pace; intercultura; educazione ambientale; orientamento scolastico.

Collaborazioni con

Servizi comunali ed educativi, Scuole, famiglie, centri di aggregazione, ASC Insieme, Azienda USL, Università, altri Enti, Associazioni.

Le attività: educazione alla salute e benessere

Disabilità

Raccordo con ASC Insieme e Scuole per monitoraggio interventi educativi, partecipazione ai Gls, organizzazione sussidi e tutor amicali, proposte formative

Educazione Motoria

Raccordo con le Scuole e la Polisportiva Masi per l'organizzazione delle attività di educazione motoria (laboratori nelle scuole e giochi sportivi)

Sportelli d'ascolto e percorsi genitori

Consulenza educativa e attività formative per genitori e insegnanti

Educazione alimentare

Percorsi formativi in collaborazione con Melamangio e la Commissione Mensa Cittadina

Promozione stili di vita consapevoli

Progetti sulla mobilità, sul tema rifiuti, ecc.

Le attività: educazione ambientale

Coordinamento delle due Aule ambientali; coordinamento progetti bande INFEA e attività correlate; raccordo con Assessorati Ambiente, Traffico, Polizia Municipale, ecc per progetti comuni; progettazione con i CEA Regionali, le associazioni e le Scuole sui temi dell'educazione alla sostenibilità.

Le attività: Diritti e Convivenza Sociale: CCR - Consiglio Comunale Ragazzi/e

(Vedi contributo sul CCR nelle pagine successive)

Le attività di intercultura Il mondo in classe

(Vedi contributo sul progetto "Il Mondo in Classe" nelle pagine successive)

Le attività di formazione

Elaborazione e diffusione dell'offerta formativa anno educativo 2010/2011; laboratori nelle classi; corsi per il personale della scuola, animatori, operatori, aperti ai genitori; consulenza didattica sui temi: intercultura, ambiente, documentazione.

Le attività di informazione

Gestione documenti: acquisizione e catalogazione nella banca dati elettronica; diffusione dei materiali: ricevimento del pubblico dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e assistenza utenti, servizio prestiti; gestione dello spazio "Vetrina novità" su "Casalecchio news".

continua a pag. 28

MARCO E ALESSANDRA TIBALDI

Nonni alle Carducci

Le insegnanti e i bambini delle classi 2^aA e 2^B delle Scuole Elementari Carducci, durante l'anno scolastico 2009 - 2010, hanno sviluppato lo studio della storia utilizzando la ricerca delle fonti storiche come metodo di lavoro, in collaborazione con la biblioteca comunale "Cesare Pavese". L'argomento scelto, in particolare, è stato la storia della Scuola Carducci, prima scuola pubblica nel Comune di Casalecchio di Reno, costruita dal 1905. L'idea è nata dalla constatazione che diversi alunni delle due classi avevano nonni e genitori che a loro volta avevano frequentato la scuola Carducci a Casalecchio di Reno. Alle insegnanti è parso proprio approfittare di un'occasione così speciale che consentisse di mettere in relazione non solo le generazioni fra loro, ma anche le persone, il territorio ed il contesto storico-culturale di appartenenza, incoraggiando, negli alunni, una riflessione e un approfondimento incentrati sulla ricerca

storica, nei vari passaggi generazionali. Le nonne e i nonni hanno assunto il loro ruolo di "mediatori delle tradizioni", rappresentando le radici vive della nostra cultura. Fra le tante iniziative (visite all'archivio fotografico in biblioteca, visite ai centri sociali, incontri con personaggi) la principale è stata far incontrare i nonni con i bambini mettendo le generazioni a confronto nelle classi. I diciotto nonni e nonne che sono andati a trovare i bambini nelle classi hanno portato a far vedere pagelle, quaderni, registri e oggetti ormai in disuso come penne, pennini, calamai e libri. Per ampliare la nostra conoscenza di questa esperienza abbiamo fatto quattro chiacchiere con Marco e Antonella Tibaldi, nonni di una delle bambine delle classi e cioè Elena Lenzi.

Come è stata questa esperienza nella scuola Carducci?

Molto bella e interessante; i bambini erano molto attenti e interessati. Gli abbiamo fatto vedere le nostre vecchie foto di quando frequentavamo le Carducci (fra l'altro io e mia moglie eravamo in prima e seconda

elementare in classe insieme), le vecchie pagelle, i quaderni dell'epoca, i sussidiari, che ancora conserviamo. Nel 1959 eravamo in prima, nelle scuole Carducci.

Da che cosa sono stati colpiti i bambini?

Dalle grandi differenze che esistono fra le scuole di allora e le scuole di adesso. Per esempio sono stati colpiti dai grandi banchi di legno, dalle stufe a legna di terracotta rossiccia, della diversità degli ausili didattici. Hanno guardato con molto interesse ai vecchi pennini con i quali si intingeva la penna nel calamaio. Inoltre allora si iniziava l'anno scolastico il primo di ottobre e nel primo giorno si andava anche a messa. I bambini avevano i grembiuli neri e la bambine bianchi e inoltre avevano i fiocchi al collo.

Potete fare un bilancio di questa esperienza?

Mettere a confronto diverse generazioni è sempre una esperienza molto stimolante e ricca di spunti. Le differenze li hanno molto incuriositi e li hanno incoraggiati a riflettere sulla loro esperienza scolastica capendo che nulla è scontato e che i progressi nei materiali e nelle didattiche non sono frutto del caso ma di un lavoro attento e fruttuoso di diverse generazioni.



prosegue da pag. 27



Le attività di documentazione

Raccolta, catalogazione nella banca dati e diffusione documentazioni educative prodotte dai Nidi d'infanzia e delle scuole del territorio; coordinamento produzione documentazioni relative alle attività formative e progettuali del servizio; rapporti con il Laboratorio di Documentazione e Formazione di Bologna e Gruppo Gold della provincia di Bologna e realizzazione di iniziative in collaborazione con i Centri di documentazione della provincia di Bologna.

Il programma delle attività è scaricabile dal sito: www.comune.casalecchio.bo.it oppure reperibile presso il servizio

Come contattarci

Apertura da settembre a luglio: lunedì - venerdì dalle 9,00 alle 13,00; altri orari potranno essere concordati telefonando al n. 051 598 295
CDP - Via del Fanciullo n. 6 - 40033 Casalecchio di Reno - cdp@comune.casalecchio.bo.it

Le Operatrici CDP

IL MONDO IN CLASSE

PERCORSI DI VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE CULTURALI E DI FACILITAZIONE ALL'INSERIMENTO SCOLASTICO DI CHI PROVIENE DA ALTRE CULTURE

Il progetto Il Mondo in classe si colloca all'interno del **Patto per la Scuola**, lo strumento che sancisce le finalità e i termini della collaborazione tra Amministrazione comunale e Istituzioni scolastiche del territorio. Gli interventi del progetto sono concordati in sede di **Commissione Intercultura** composta da referenti scolastiche degli Istituti Comprensivi e Superiori e operatori comunali. La Commissione opera con il mondo della scuola in un'ottica di progettazione integrata degli interventi a favore di alunne e alunni provenienti da altre culture ed è la sede di condivisione delle linee guida e delle prassi operative definite nel **Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri** adottato dagli Istituti Comprensivi con la finalità di condividere e pianificare i tempi e le procedure utili allo svolgimento delle attività di integrazione scolastica. Il progetto attivo da vari anni l'agire di operatrici e operatori specializzati in intercultura e risponde alle seguenti finalità:

- facilitare l'inserimento nel contesto scolastico e territoriale di bambini/e e ragazzi/e di altre culture e delle loro famiglie, in un'ottica di pari opportunità e di promozione dell'agio scolastico;
 - promuovere atteggiamenti generali che favoriscano il decentramento cognitivo rispetto a individui o gruppi provenienti da un contesto differente in quanto a cultura, etnia, religione, classe sociale.
- Gli interventi si articolano in più direzioni, a seconda delle necessità rilevate e delle opportunità esistenti:
- ideazione e realizzazione di attività rivolte all'accoglienza di nuovi alunne e alunni e alla facilitazione del collegamento delle loro famiglie con la scuola e gli altri servizi territoriali;
 - percorsi di valorizzazione delle differenze;
 - laboratori di "italiano per comunicare" e di potenziamento delle abilità richieste dal contesto scolastico;
 - elaborazione di materiali documentali e divulgativi relativi al progetto.

Tutti gli interventi hanno una durata limitata; la loro efficacia è connessa alla stretta collaborazione che si instaura con insegnanti e educatrici coinvolte, in sinergia e continuità con tutte le risorse ed opportunità delle scuole. Di seguito alcuni dati per descrivere l'attività del progetto.

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

Totale alunne/i seguiti	51
Classi sulle quali si è intervenuti direttamente	6
Monte ore settimanale del progetto	50
% di copertura rispetto al totale delle richieste delle Scuole	89%
Scuole sec. di primo grado coinvolte	3
Scuole primarie coinvolte	6
Interventi extrascolastici per la scolarità/integrazione	1 laboratorio di italiano tot. h. 22
Servizio "Compiti in compagnia" presso il Centroanch'io di Ceretolo	1 modulo di tot. h. 42
Numero totale di ragazze che hanno usufruito di "Compiti in compagnia" mercoledì al Centroanch'io	16 (11 immigrati e 5 italiani).
Moduli di prima alfabetizzazione attivati (di h. 24 ciascuno)	Frequenza media settiman.: 10 alunne
Moduli di seconda alfabetizzazione attivati (h. 24 ciascuno)	3
Incontri di prima accoglienza e valutazione di alunne/i di recente immigrazione	3
Consulenze rivolte a servizi 0-3 anni e scuole d'infanzia	17
	1



LO SPORTELLO D'ASCOLTO A SCUOLA
Eleonora Galbusera e Gabriele Raimondi,
Associazione Querce di Mamme

Che cos'è la cultura dell'ascolto all'interno delle scuole?

La prevenzione del disagio, la gestione delle difficoltà e la promozione del benessere rappresentano approcci diversi ma parimenti importanti nell'azione di intervento, sia in ambito personale che sociale. L'Associazione opera nelle scuole del territorio da oltre 10 anni rispondendo alle esigenze di miglioramento della vita scolastica, di sostegno allo sviluppo affettivo degli alunni e di prevenzione del disagio sociale e relazionale. L'esperienza maturata ha permesso di evidenziare come, all'interno della scuola, sempre più si stia sviluppando una cultura dell'ascolto e della capacità di richiedere e fornire aiuto e sostegno. Grazie a personale competente e qualificato, l'esperienza degli sportelli di ascolto è in grado di offrire: un ascolto attento rispetto a problemi personali e relazionali di tutti i soggetti che vivono la scuola (alunni, genitori, insegnanti e personale non docente), accompagnandoli nell'individuazione

e valorizzazione delle risorse esistenti per la gestione delle difficoltà; la costruzione di reti di comunicazione e collaborazione tra i protagonisti della scuola e tra l'istituzione scolastica e il territorio; il riconoscimento e il superamento di eventuali fattori di rischio di disagio psicologico e sociale. Vengono utilizzati diversi strumenti e metodologie di lavoro, colloqui individuali, interventi sul gruppo classe, proposte di incontro e formazione



Eleonora Galbusera



Gabriele Raimondi

per i genitori e per gli insegnanti, azioni di rete sia dentro che fuori dalla scuola.

Quali sono gli obiettivi dello sportello?

Lo sportello di ascolto scolastico ha quindi obiettivi che si distinguono da quelli propri dei contesti clinici o terapeutici, e che lo rendono uno strumento fon-

damentale nella risposta alle complesse esigenze della scuola. È uno spazio di supporto e confronto sia per il personale scolastico, oggi chiamato sempre più a svolgere anche competenze di tipo relazionale e pedagogico per le quali non sempre percepisce di aver ricevuto adeguata preparazione, sia per gli alunni, che sempre più si trovano inseriti in un contesto di scuola continuamente in evoluzione (programmi e percorsi scolastici che cambiano, culture e persone che si integrano in classe, ecc.) da affrontare in un momento di crescita personale (l'adolescenza) che per propria caratteristica richiede un importante investimento di energie psicologiche. Non per ultimo è uno spazio utile anche per la famiglia, risorsa principale nell'educazione dei figli, ma sempre più spesso bisognosa di sostegno per assolvere ai complessi compiti educativi. Il Comune di Casalecchio ha dimostrato in questi anni un'attenta sensibilità alle esigenze della scuola, anche attraverso il sostegno a diverse esperienze di intervento. È nostro parere che sia giunto il tempo di fare un passo ulteriore, per la definizione di un approccio sempre più strategico alla psicologia scolastica, per favorire una progettazione pluriennale delle azioni da porre in essere, così da favorire una risposta sempre più adeguata alle sempre più complesse esigenze della scuola.

CCRR

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE



Il CCRR è un gruppo di giovanissimi studenti di Casalecchio di Reno che si incontra periodicamente fuori dalla scuola per scambiare opinioni e condividere le informazioni raccolte dalla voce dei loro compagni e delle loro compagne: problemi, proposte, idee, desideri che riguardano la vita dei ragazzi che vivono nella loro città. Questi studenti fanno parte e sono il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze di Casalecchio. I membri del CCRR sono circa trenta (due maschi e due femmine per ogni scuola Primaria e un maschio e una femmina per classe di Scuole Secondarie di primo grado). Le scuole che aderiscono al progetto attualmente sono: le scuole primarie B. Ciari, Tovoli, R. Viganò e G. Garibaldi e le tre scuole Secondarie di Primo grado G. Galilei, R. Moruzzi e G. Marconi della città di Casalecchio di Reno. Insieme ai ragazzi eletti vi sono i così detti "membri onorari", cioè ragazzi e ragazze che continuano a partecipare ai progetti avviati, mentre il numero dei consiglieri che partecipa varia di anno in anno. Il CCRR è sostenuto da un gruppo di adulti, il Gruppo di Progetto, composto da operatori comunali e un insegnante per ogni scuola che aderisce. Il CCRR lavora in rete con i Consigli di scuola, realizza incontri con Assessori, Consiglio comunale e alcune Commissioni consiliari per condividere i progetti e le azioni che annualmente compongono il programma di lavoro e a volte viene consultato su tematiche adeguate all'età e alle competenze dall'Amministrazione.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SONO:

- Educare i giovani alla partecipazione civile e politica della città e della società in cui vivono.
- Aiutarli a orientarsi e ad assumersi responsabilità personali e di gruppo.
- Stimolare la collettività a riconoscerli come interlocutori nelle questioni che riguardano la loro vita e il futuro.

Le attività sono organizzate per offrire ai giovani contesti di apprendimento esperienziale in cui possano misurarsi gradualmente con compiti concreti, con vincoli e compatibilità esterne, con impegni assunti nell'ambito di una dimensione comunitaria. Promuovere, tra gli adulti coinvolti nel processo educativo, direttamente (genitori e nonni, insegnanti e operatori scolastici) e indirettamente (tecnici comunali, associazioni di volontariato, altri enti, altri cittadini) la consapevolezza del proprio ruolo e della condivisione di responsabilità che la comunità deve percepire nei confronti di bambini e ragazzi, attivando con coerenza i comportamenti più efficaci. Nel corso degli anni il CCRR si è occupato di vari temi proposti dei ragazzi. Ha approfondito i diritti dei bambini e delle bambine partendo dalla Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ha parlato di ambiente e sostenibilità, della vita quotidiana, dei luoghi di incontro, delle relazioni fra giovani e adulti (gli amici, il tempo libero, la famiglia, la scuola, gli altri abitanti, il Comune), ma anche delle relazioni fra la città in cui vivono e il loro Paese, l'Europa, il Mondo. Nel 2010 il CCRR ha realizzato in collaborazione con altri Consigli dei Ragazzi della Provincia di Bologna un percorso di indagine e consapevolezza sul ruolo dei giovani attivi nell'area della cittadinanza partecipata, arrivando alla produzione di un video e di un documento scritto, che offre una via agli amministratori locali per coinvolgere i giovani cittadini nel governo della città. Si è trattato il grande tema della mobilità sostenibile, valorizzando le esperienze dei Percorsi Sicuri Casa-Scuola, si è collaborato con l'Amministrazione per sviluppare la rete di percorsi protetti ciclo-pedonali fino a esperienze di reale co-progettazione di uno spazio pubblico. L'acqua e il rispetto per risorse naturali, sono altri temi di grande interesse per i ragazzi del Consiglio che, con la collaborazione di Associazioni di Volontariato locale e il COSPE Onlus stanno sviluppando un progetto che li vedrà, nel prossimo mese di novembre, rappresentanti per il nord-Italia al Parlamento Europeo di Bruxelles. Il concetto di Rappresentanza Giovanile vuole estendersi, con nuove proposte da quest'anno, anche agli Istituti Superiori coinvolgendo, grazie alla preziosa collaborazione di alcune insegnanti dei 3 istituti (Liceo Da Vinci, I.P.S.A.R. Scappi, I.T.I.S. Salvemini) gli alunni in un percorso di azione e di approfondimento sui temi della Legalità, del rispetto dei Diritti Umani e della Cittadinanza, che auspichiamo, ci possa portare a raggiungere su questi temi una fascia di interesse sempre più ampia di adolescenti.

per sviluppare la rete di percorsi protetti ciclo-pedonali fino a esperienze di reale co-progettazione di uno spazio pubblico. L'acqua e il rispetto per risorse naturali, sono altri temi di grande interesse per i ragazzi del Consiglio che, con la collaborazione di Associazioni di Volontariato locale e il COSPE Onlus stanno sviluppando un progetto che li vedrà, nel prossimo mese di novembre, rappresentanti per il nord-Italia al Parlamento Europeo di Bruxelles. Il concetto di Rappresentanza Giovanile vuole estendersi, con nuove proposte da quest'anno, anche agli Istituti Superiori coinvolgendo, grazie alla preziosa collaborazione di alcune insegnanti dei 3 istituti (Liceo Da Vinci, I.P.S.A.R. Scappi, I.T.I.S. Salvemini) gli alunni in un percorso di azione e di approfondimento sui temi della Legalità, del rispetto dei Diritti Umani e della Cittadinanza, che auspichiamo, ci possa portare a raggiungere su questi temi una fascia di interesse sempre più ampia di adolescenti.

IN SINTESI LE PROSSIME ATTIVITÀ DEL CCRR

- Iniziative per la settimana senz'auto (Incontri, biciclette e passeggiate con la classe e non, sostegno a percorsi sicuri);
- 20 novembre: giornata dei diritti dell'infanzia - Iniziative pubbliche sul lavoro svolto (educazione ambientale, educazione al rispetto dell'acqua, alla mobilità in città);
- 24-26 novembre: partecipazione CCRR a iniziativa europea di Bruxelles con Cospe (Progetti di Sviluppo ONLUS);
- Attività di educazione alla pace, ambiente, diritti con le associazioni del territorio.



Per saperne di più è possibile consultare la pagina web del Comune di Casalecchio di Reno, dove i diversi adulti coinvolti nel progetto hanno cercato di raccontarne dati e suggestioni: www.comune.casalecchio.bo.it/ccrr/index.html. Inoltre presso il servizio sono reperibili alcuni testi utili per la descrizione dell'esperienza. CDP - 051 598295 cdp@comune.casalecchio.bo

L'ATTIVITÀ MOTORIA NELLE SCUOLE

Paolo Lambertini, Polisportiva Masi

Come si è concretizzata nel tempo la proposta di attività motoria nelle scuole?

L'attività motoria proposta nelle Scuole dell'infanzia e primaria è una realtà presente sul territorio di Casalecchio di Reno da oltre dieci anni. Prima finanziata direttamente dalle famiglie dei bambini che, con una cifra simbolica, sostenevano l'intero anno di attività fisica scolastica dei loro figli, poi grazie alla volontà e al forte aiuto dell'Amministrazione locale è diventato un progetto fruibile da tutte le classi e tutti i bambini gratuitamente. Il progetto è caratterizzato da una attività a carattere globale, con uno sguardo attento alle possibilità di integrazione con altre materie e pensato nell'ottica di valorizzare ciascun bambino e le sue possibilità. Il sostegno al progetto nel tempo si è concretizzato anche sostenendo diversi corsi di aggiornamento per insegnanti di qualità, la pubblicazione di un libro di giochi, "Strega



Paolo Lambertini

comanda colori", creato in collaborazione con tutti gli insegnanti della Polisportiva Masi ed infine un convegno in cui si sono confrontati diversi esperti che hanno condiviso lo stesso pensiero di proporre attività motoria ai ragazzi non finalizzate ad alcuna disciplina sportiva.

Quali sono gli obiettivi dell'attività motoria?

Questo aspetto è sempre stato il punto cardine su cui ha ruotato il programma di questi anni: attività motoria che sfuggisse alla logica della specializzazione precoce, che avesse la finalità precisa di contagiare i bambini al piacere del fare e del movimento. Finalità declinata in obiettivi precisi come il sano sviluppo delle capacità coordinative, degli schemi motori di base, del rispetto delle regole, della socializzazione e, non ultimo, di una buona risoluzione dei problemi tramite il linguaggio non verbale. L'intervento dell'esperto della Polisportiva Masi nella scuola primaria è quindicinale. Tra un incontro e l'altro l'insegnante ha l'opportunità di continuare il lavoro iniziato e approfondirne alcuni aspetti. Questa modalità si è rivelata utile come percorso di formazione e approfondimento in itinere anche per gli insegnanti che hanno potuto comprendere appieno quanto possa essere utile l'attività motoria come mezzo

interdisciplinare, come strumento di analisi delle relazioni, come strumento educativo.

Perché fare attività motoria nella scuola primaria?

La "ginnastica" nella scuola primaria storicamente suscitava molto mistero o timore. Forse perché è una materia sviluppata in un'aula molto più grande, dove i bambini rischiavano di sudare o addirittura di farsi male. Gli istruttori competenti e laureati in scienze motorie hanno sfatato molti luoghi comuni, conquistando la fiducia di bambini, insegnanti e famiglie. Si è creata una rete fitta di scambio informativo tra maestri ed esperti di educazione motoria, in cui ne hanno trovato massimo beneficio i bambini che si avvicinano con gioia alla pratica dell'attività motoria in un contesto scolastico. Speriamo e crediamo ne abbiano tratto beneficio anche gli insegnanti che a Casalecchio "masticano" esperienze di attività motoria ormai con competenza e convinzione. Gli obiettivi specifici di ogni classe sono decisi anno per anno insieme alle maestre che conoscono la classe nelle sue dinamiche più profonde. Sono obiettivi sia motori (coordinazione occhio-mano, occhio-piede, spazialità, lateralizzazione...) che di attenzione, ascolto, rispetto delle regole e, sfondo per tutta l'attività, il divertimento.

LA SETTIMANA DELL'INTERCULTURA: INCONTRI DI MONDI

Si è svolta **dall'11 al 16 ottobre** la serie di iniziative **INCONTRI DI MONDI**, a cura dell'Assessorato alle Politiche Educative e Pari Opportunità che ha realizzato un confronto di **saperi, luoghi e identità** in consultazione con le varie realtà territoriali coinvolte nella tematica dell'intercultura.

Tutto è nato dall'interesse dell'Amministrazione Comunale di valorizzare **le esperienze interculturali** di scuole, servizi e realtà territoriali, con particolare attenzione alle tematiche dei processi di interazione tra culture e all'accoglienza di bambine/i provenienti da altri paesi. Il tema dell'intercultura, degli *incontri di mondi*, di questo nuovo meticcio culturale che si viene a creare, è di grande attualità e importanza per il profilarsi di una nuova identità urbana e sociale. Valorizzare le esperienze degli altri, avere uno sguardo più attento e disponibile verso chi ci sta intorno, è una preziosa risorsa e una nuova ottica educativa che dobbiamo trasmettere, non solo all'infanzia, ma a tutti quelli che non vedono ancora l'importanza delle tracce lasciate da chi è arrivato e che sta iniziando a cambiare e a ridisegnare la storia della nostra comunità.

È stata una settimana di iniziative molto ricche e partecipate: si sono svolti cicli di proiezioni e una lettura animata curati dalla Biblioteca Cesare Pavese; laboratori rivolti a insegnanti o operatori curati dalla Fondazione Augusta Pini sul tema "identità e lingua madre" e "psicanalisi e intercultura"; laboratori rivolti a classi, insegnanti/volontaria curati dalla Commissione Pari Opportunità Mosaico, GVC Onlus e AIP; attività all'interno dei nidi d'infanzia; si è realizzata con i ragazzi del CRR una cartografia di "Voci dal territorio"; si sono invitati i cittadini a una visita al campo rom, al Gruppo Donne in Cammino del Centro Famiglie e a una serata informativa con l'Avv. Nazzarena Zorrella dedicata ai diritti degli stranieri. È proprio di questi giorni (15 e 16 ottobre) il convegno **INCONTRI DI MONDI** alla Casa della Conoscenza, con gli interventi di Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio di Reno, Elena Iacucci, Assessore alle Politiche Educative e Pari Opportunità, Giuliano Barigazzi, Assessore Sanità, Servizi Sociali e Volontariato della Provincia di Bologna. I lavori del convegno sono stati organizzati in gruppi di lavoro, interventi di esperti nell'ambito dell'educazione interculturale e da due tavole rotonde, una sulla realtà distrettuale dei nuovi cittadini, condotta da InSiema Azienda Consortile Interventi Sociali e l'altra, "Mondi velati e mondi svelati: un incontro possibile?", realizzata dagli Assessori del Distretto con il co-

ordinamento della Commissione Pari Opportunità Mosaico. Al termine del convegno, la festa delle culture *Youth Point Party*, curata da Ufficio di Piano, Coordinamento delle Politiche Giovanili del Distretto, Insieme Azienda Consortile Interventi Sociali, varie cooperative e associazioni del volontariato. La festa ha visto lo svolgimento di curiosi laboratori all'aperto (giochi di altri paesi, balli e scenografie del mondo, laboratori di fumetto - hip hop, free style e DJ set) oltre alla proiezione del contributo video *Shooting Romania*, realizzato da ragazze/i del Distretto, a cura di GVC Onlus. Si è registrato ovunque un grande interesse alle iniziative proposte, dimostrando che questi temi sono più che mai al primo punto dell'agenda di qualsivoglia politica educativa che voglia essere aperta al presente e al futuro.

Saperi, luoghi e identità

Milli Ruggiero
CDP

Si ringraziano le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni, le associazioni, le cooperative e quanti a vario titolo collaborano per il miglioramento dell'offerta formativa proposta alle famiglie e ai nostri piccoli cittadini.



GIACOMO TRITTO

Consigliere Comunale CCCR

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze è attivo da diversi anni. Per fare il punto della situazione abbiamo pensato di intervistare un giovane consigliere.

Come ti sei avvicinato a questa esperienza?

Ho iniziato un anno fa facendo il sostituto di un mio amico che una volta non aveva potuto partecipare. Questa esperienza mi è subito piaciuta molto per cui ho iniziato ad andarci con assiduità. Mi ci sono appassionato e adesso ci tengo moltissimo. Vi è tanto coinvolgimento anche grazie ai facilitatori e anche agli amici che partecipano al CCCR. Tutte le attività che ci vengono proposte mi coinvolgono molto.

Puoi descriverci alcune di queste attività?

Collaboriamo con varie associazioni e cerchiamo di portare la nostra opinione fra i politici "adulti". Faccio un esempio. Ci hanno sottoposto il progetto del parcheggio delle scuole Gallei. Abbiamo visto che lo spazio per le auto non era ben delimitato da quello

per i pedoni e abbiamo così proposto una modifica al progetto che è stato, così variato, accettato dall'Assessore all'Urbanistica Bersanetti. Il 10 aprile siamo venuti in Comune, presso la sala del Consiglio Comunale, e abbiamo svolto un grande lavoro sui temi dell'ambiente, della solidarietà e della comunicazione. Da tutto questo abbiamo tratto le conclusioni e ad ascoltarci vi erano numerosi politici fra i quali il Sindaco di Casalecchio, Simone Gamberini, l'Assessore alla Scuola Elena Iacucci e il Presidente della Provincia Beatrice Draghetti. Le nostre opinioni generalmente sono ben accette e ascoltate dai politici e sempre per rimanere sull'argomento abbiamo fatto varie interviste al Sindaco Gamberini e all'Assessore Bersanetti.

Quale argomento ti ha più appassionato?

Da tre anni il CCCR lavora con il COSPE, un'associazione Onlus, sulle problematiche legate all'utilizzo dell'acqua; abbiamo ascoltato le opinioni di vari esperti sull'argomento e abbiamo capito i rischi legati alla privatizzazione

di questo elemento importantissimo per la vita umana. In genere ci ritroviamo 2-3 volte al mese per 2 ore e qui, in queste riunioni, abbiamo utili rapporti con i nostri facilitatori, Nicolò, Patrizia e Sara. Non tutti i ragazzi che vengono eletti hanno la stessa passione che ho io ma in generale il livello di partecipazione è piuttosto buono. Io sono stato fortunato: oltre allo stimolo dei facilitatori ho avuto un grande esempio dalla mia insegnante di italiano e storia Teodora Malaspina che ha motivato su questi temi i suoi alunni. Noi consiglieri spesso andiamo in giro per la nostra scuola a informare gli altri ragazzi sulle nostre attività.

Invito tutti i ragazzi a partecipare a questa iniziativa; i nostri progetti non sono solo parole ma si traducono in fatti (vedi ad esempio la cena per Haiti, la Marcia per la Pace etc...). L'ultima novità veramente eccitante è che grazie al COSPE 6 ragazzi del nostro CCCR andranno in visita, dal 24 al 26 novembre prossimo, a Bruxelles presso la Comunità Europea.

*Le interviste sono a cura dell'Ufficio
Stampa e del Coordinamento Pedagogico*



Giacomo Tritto

Melamangio dà i “numeri”

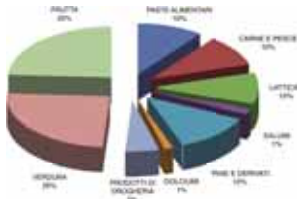
La Società Melamangio S.p.A. ha servito complessivamente ai cittadini del Comune di Casalecchio di Reno e di Zola Predosa circa 650.000 pasti nel corso dell'anno 2009 e di questi, oltre il 90%, è stato consumato dai ragazzi delle scuole.

Come sappiamo l'alimentazione è uno degli aspetti determinanti per una crescita sana dei ragazzi ed è per questo che poniamo grande attenzione alla realizzazione di menù equilibrati ed all'utilizzo di materie prime di elevata qualità.

Ma cosa hanno mangiato i nostri bambini nel corso dell'anno scolastico?

Nella preparazione di ogni pasto abbiamo utilizzato mediamente 580 gr. di materie prime alimentari delle quali il 75% sono provenienti da agricoltura biologica o prodotti a marchio DOP e IGP. Ma la cosa più importante da sottolineare è che il 50% è rappresentato da frutta e verdura interamente biologica.

Ecco uno schema riassuntivo della media dei consumi:



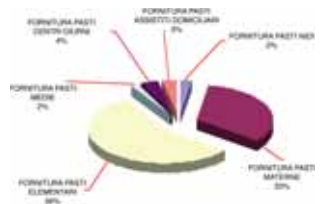
Altro elemento di grande importanza che vogliamo sottolineare è il consumo medio di oltre 20 gr. di pesce che normalmente non rientra nelle abitudini alimentari delle nostre famiglie ma è estremamente importante dal punto di vista nutrizionale.

Tra i nostri clienti rientrano anche gli anziani che rappresentano il 7% del servizio ed anche per loro stiamo cercando giorno dopo giorno, e con la collaborazione dei soggetti istituzionali coinvolti, di migliorare e di personalizzare il momento del pranzo.

Ma come garantiamo che tutto il processo avvenga con procedure chiare e sistematicamente sotto controllo?

Nel corso dell'ultimo anno sono stati effettuati complessivamente 194 controlli dagli organi di controllo ufficiali quali Nas e Ausl e dal nostro Ufficio Qualità.

Ecco un riassunto delle diverse attività:



n° 10 controlli di qualità effettuati dal ns. Ufficio qualità mediante visite ispettive presso la cucina centralizzata per le verifiche igienico-sanitarie

n° 8 controlli di qualità effettuati dai NAS/AUSL per verifiche ispettive sullo stato dei locali e sulla gestione della cucina centralizzata

n° 176 controlli mediante analisi effettuate da laboratorio convenzionato di cui:

n° 18 su materie prime alimentari

n° 93 su prodotti finiti (pasti)

n° 20 su locali e attrezzature

n° 19 sulla potabilità dell'acqua

n° 26 sull'acqua di scarico



Tutti i dati ed il materiale riportato potrà essere consultato integralmente sul nostro sito: www.melamangio-spa.it

Melamangio SpA



Io Sportello Polifunzionale per il cittadino

SEMPLICE
Sportello
Polifunzionale
per il
cittadino

SEMPLICE è lo Sportello Polifunzionale del Comune di Casalecchio.

Rappresenta il principale punto di contatto fra i cittadini e il Comune.

Nasce dalla volontà dell'Amministrazione di semplificare il rapporto fra cittadini e Comune e di migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti.

Attraverso **SEMPLICE** si possono ricevere tutte le informazioni sulle attività e i procedimenti amministrativi del Comune ed è possibile avviare la maggior parte delle pratiche amministrative di competenza comunale, come per esempio il rilascio di certificati, le iscrizioni a servizi scolastici, la richiesta di contributi affitto, ecc.

Per gli approfondimenti e le consulenze specifiche è possibile fissare appuntamenti con le strutture specialistiche interne o rivolgersi a sportelli dedicati.

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Punto Accoglienza e Centralino Telefonico

dal lunedì al venerdì 8.00 – 19.00

sabato: 9.00 – 12.00

Sportello Cittadino

lunedì, martedì, mercoledì e venerdì: 8.00 – 14.00

giovedì 8.00 – 19.00

sabato 9.00 – 12.00

Numero Verde
800-011837

Ristorante Il Bersagliere



L'Associazione Casalecchio fa centro, che riunisce il Comune di Casalecchio di Reno e le associazioni di categoria Ascom, CNA, Confesercenti e Confartigianato, promuove su ogni numero di Casalecchio Notizie le attività virtuose della nostra città.



Il ristorante locanda il Bersagliere, antico nome della ristorazione casalecchiese, ha cambiato gestione. Il locale, completamente rinnovato, è stato inaugurato il 26 settembre scorso. Parliamo con uno dei due soci della nuova gestione, **Lorena Bellentani**.

Come è nata l'idea di questa nuova impresa?

Sono anni che cerco di avere questa attività, ho fatto varie offerte. Ora finalmente ce l'ho fatta e sono molto soddisfatta. La decisione è nata da me e dal mio socio al 50%, Paolo Citro.

Io ho fatto molti corsi di cucina, sono sempre stata molto appassionata a questo argomento. Dall'amicizia con Paolo Citro, che è cuoco, è nata l'idea di aprire questa attività.

Come siete organizzati al vostro interno?

Ci sono io che mi occupo della sala in qualità di receptionist e Paolo che è il cuoco. In cucina vi saranno due aiuti cuoco e un lavapiatti. In sala due camerieri porteranno i piatti ai tavoli.

Il ristorante conta circa 80 posti; inoltre abbiamo una ampia veranda estiva capace di accogliere d'estate molti clienti. Abbiamo anche una sala esterna per feste private e sopra cinque stanze per persone che vogliano passare la notte. Cerchiamo di avere un locale fresco, accogliente, con una buona cucina, e ottimi prezzi, concorrenziali sul mercato. La nostra proposta culinaria è quella tipica

della tradizione petroniana, con in più la possibilità di avere del pesce cucinato con molta attenzione alla qualità.

Come vi siete preparati per l'apertura?

Abbiamo completamente ristrutturato il locale, dalla cucina alle varie sale, abbiamo imbiancato le pareti, rifatti i pavimenti, l'arredamento è nuovo, compresi i tavoli e le lampade. Siamo arrivati al traguardo un po' stanchi fisicamente e timorosi ma anche molto ottimisti perché consoci della qualità della nostra proposta. Siamo convinti che con la riapertura rinnovata di questo locale, noi si possa contribuire alla riqualificazione del centro storico della nostra città, che sta cercando da anni di essere più vitale e ricco di proposte.

Come potreste invogliare un potenziale cliente a servirsi da voi?

Gli potrei enunciare il nostro slogan che è "tradizione e innovazione". La grande tradizione e la storia del Ristorante Il Bersagliere con in più la novità e la freschezza della nostra proposta e la nostra voglia di fare e di essere al servizio al 100% della clientela. Usiamo ricette antiche della nostra tradizione locale e abbiamo anche ottimi dolci, usando ingredienti sani e ben equilibrati. Inoltre, per chi tiene alla linea oppure ha particolari convinzioni etico-alimentari proponiamo anche un listino di piatti vegetariani.

m. u.



Sportello Lavoro

Lo Sportello Lavoro è un servizio territoriale attivo da alcuni anni che opera in rete con i Centri per l'Impiego Provinciali (C.I.P.) allo scopo di orientare coloro che sono alla ricerca di occupazione o intendono reinserirsi nel mondo del lavoro.

Dal mese di settembre, dopo la pausa estiva, ha ripreso la propria attività cambiando parzialmente le modalità organizzative ed il servizio per i cittadini.

L'esperienza maturata negli anni ha infatti evidenziato la necessità di rendere omogeneo il modello degli sportelli del lavoro attivati nei diversi comuni della Provincia di Bologna, rafforzando le attività orientative, formative, e di accompagnamento e tutoraggio, con interventi coordinati tra servizi sociali e i servizi per il lavoro, per un approccio integrato e personalizzato. Lo Sportello Lavoro è ora un progetto

del Distretto Socio-Sanitario, finanziato e organizzato direttamente dalla Provincia di Bologna, gestito operativamente da un'associazione temporanea d'impresa costituita dalla Società Futura e Associazione La Rupe. Svolge, oltre all'attività consueta di accoglienza, orientamento ed informazione, un'attività specialistica di supporto all'inserimento lavorativo, che per i soggetti e le fasce più deboli e svantaggiate, si realizza in collaborazione con i servizi sociali per sviluppare percorsi di accompagnamento basati sui bisogni sociali e sulle prospettive occupazionali individuali.

Lo Sportello Lavoro attivo nel Comune di Casalecchio di Reno, presso il Municipio - via dei Mille, 9 - riceve il pubblico:

- liberamente il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,30

- su appuntamento, per la presa in carico, il lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Gli appuntamenti potranno essere fissati direttamente dall'operatore dello Sportello Lavoro dopo il primo colloquio orientativo, dallo Sportello Sociale, dal Centro Territoriale per l'Impiego (CIP) di Zola Predosa, via dei Braschi, n. 16, al quale i cittadini interessati alla ricerca del lavoro potranno sempre e comunque accedere liberamente nei giorni di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì anche dalle ore 14,30 alle ore 16,30) - tel. 051.616788.

Si ricorda inoltre che per la ricerca del lavoro, i percorsi formativi, l'orientamento lavorativo e scolastico è attivo anche il Servizio CIP - via dei Mille, 9 - tel. 051.598.333 int. 227

La storia ritrovata (62)

Il nodo stradale di Casalecchio nel Medioevo: la viabilità ed il Ponte

Sulle origini del Ponte sul Reno a Casalecchio gli storici antichi si sono sbizzarriti, talvolta con una fantasia senza briglie.

Vi era una diffusa convinzione che fosse romano, ma qualcuno aveva anche ipotizzato una origine Etrusca, ma nessun documento, nessun reperto archeologico, nessuna citazione degli autori classici suffragava tali affermazioni.

In linea puramente teorica, gli Etruschi avrebbero saputo costruire il Ponte sul Reno, certamente non come la struttura attuale, però egualmente idoneo a far attraversare il fiume a piedi asciutti. Però i rapporti tra gli antichi abitanti di Marzabotto e quelli di Felsina non erano tali da giustificare una così imponente impresa. Grandi costruttori di ponti furono i Romani ed avrebbero avuto anche buoni motivi per farne uno a Casalecchio, a servizio della strada pedecollinare (la Via Bazzanese) che collegava Bononia alla Via Claudia, quindi a Mutina (Modena). Se i Romani avessero progettato questo attraversamento del fiume, per la conformazione del terreno lo avrebbero collocato proprio dove è il Ponte attuale, perché qui le due rive si avvicinano. Di questa antica struttura però non emerge nulla, per cui o era di legno (possibilissimo) o esiste solo nella nostra fantasia.

Noi non riusciamo a vedere il nucleo più antico, il cuore originario del Ponte per una serie di camicie in laterizi che si sono sovrapposte durante le ristrutturazioni e gli ampliamenti del sec. XVIII ad oggi. Recentemente vennero fatte delle perforazioni e dei sondaggi per verificare la tenuta della struttura ed è stato come farne, per così dire, la "radiografia". Però una volta, purtroppo, è stato possibile vedere con i propri occhi il nocciolo originario di questo bel manufatto: nel 1943, durante la guerra, quando fu bombardato. Di quel doloroso avvenimento esistono le foto, poi le relazioni dei tecnici impegnati prima in un intervento di fortuna, poi nella ricostruzione postbellica. Allora si vide chiaramente che dentro al ponte moderno ce n'è uno antico di carreggiata più stretta, fatto di massi d'arenaria grossi e ben squadriati. Tutto il resto sono post-strutture di ampliamento, rafforzamento, miglioramento che si sono aggiunte e sovrapposte nell'arco dei secoli.

Queste osservazioni nulla ci portano sul periodo della prima costruzione. L'unico documento certo (che abbiamo già analizzato in una precedente puntata) è la Bolla di Papa Anastasio IV, anno 1154, che concede il Ponte ai Canonici di S. Maria di Reno, con l'impegno di restaurarlo. In questo atto ufficiale il Pontefice definisce il Ponte di Casalecchio "vetusto", molto vecchio e bisognoso di restauri. La concessione verrà ribadita, in termini analoghi, dai Papi Lucio III (1182), Urbano III (1185) e Clemente III (1187).

A metà del sec. XII si aveva quindi la percezione che il Ponte di Casalecchio esistesse da tanto tempo. Il Manoscritto "B 2238" conservato all'Archiginasio riferisce di interventi al Ponte nell'anno 1100. Non si conosce l'autore di questo testo, che dà delle informazioni preziose ma sulle date è un po' approssimativo.

Se vogliamo impostare correttamente la questione delle origini della nostra struttura bisogna considerare come fosse cambia-

to il sistema viario bolognese fra la Tarda Antichità ed il Medio Evo. I Romani, come era loro costume, avevano dato alla nostra zona un assetto viario stabile e imponente che aveva il suo fulcro in Bononia. Negli anni 189 - 187 a. C. era stata costruita la Via Emilia che attraversava il Reno con un lungo ponte (il Pontelungo). I collegamenti con la Toscana (nel nostro caso Fiesole) erano assicurati da un percorso che, in questi ultimi anni, è stato pienamente riscoperto: la Via Flaminia militare (un nome di fantasia, dato per indicare in qualche modo la strada). I Romani sistemarono anche la strada pedemontana fra Casalecchio e Bazzano, forse come limite alla "centuriazione", cioè la suddivisione dei campi assegnati ai coloni, in un reticolo di lotti di terreno rettangolari, separati da cavedagne e strade interpoderali (un paesaggio agrario ancor oggi in gran parte evidente)... Per l'attraversamento del Reno il Pontelungo era l'unica struttura e, per Casalecchio, la popolazione doveva ancora ricorrere al guado della Canonica. Date le esigenze del tempo è improbabile (pur essendo tecnicamente possibile) che venisse costruito un ponte anche a Casalecchio. La situazione cambierà nettamente nei secoli successivi.

Vediamone le ragioni.

L'amministrazione dell'impero Romano si reggeva su un apparato burocratico costituito da personale stipendiato. Un alto funzionario dell'impero, a Roma, era il "Curatorum viarum", il quale doveva assicurare il perfetto funzionamento di tutta la rete stradale, garantire che ogni settore avesse un suo responsabile, reperire le risorse finanziarie per i lavori di manutenzione e riparazione nonché lo stipendio dei tecnici e il salario dei lavoratori liberi (si poteva far ricorso anche all'opera servile, ma solo per i lavori più grossolani).

La crisi del mondo romano fu, in gran parte, una crisi monetaria. Quando non vi furono più monete per pagare i dipendenti tutto l'apparato amministrativo si sfaldò.

Così fu anche per il sistema delle strade: si riempirono i fossi di scolo, crollarono prima i ponti piccoli, poi quelli grandi, i basolati di sasso cominciarono a scontrarsi, le piene dei fiumi invasero le carreggiate.

Cartolina pre guerra, ediz. Ada Negri, 1941 (Collezione Massimiliano Neri)



Da noi fu proprio la Via Emilia, per la sua posizione, a non poter più essere praticata e crollò lo stesso Pontelungo, mentre la pedemontana per Bazzano, più elevata e meno esposta alle esondazioni dei tanti fiumetti appenninici, continuò ad essere praticata e divenne l'asse portante delle comunicazioni verso il Po.

Le strade romane erano state progettate per due funzioni: una militare (mobilità delle legioni), l'altra civile (comodità di traffico e movimento). Avevano perciò certe caratteristiche: i centri abitati maggiori erano ad un giorno di cammino l'uno dall'altro e, fra una città e l'altra, v'erano delle "Stationes" (stazioni di servizio con ristoro, alloggio, cambio cavalli, maniscalco...) attorno alle quali si aggregavano dei piccoli paesi. Per consentire un corretto uso dei carri e delle carrozze, le strade non potevano superare certi limiti di pendenza, quindi i nuclei abitativi che si formeranno (maggiori o minori che siano) saranno determinati dal percorso che la strada è obbligata a seguire.

Nel momento in cui le strade scompaiono non sarà più possibile usare i carriaggi per i trasporti e si dovrà ricorrere ai cavalli ed ai muli col basto. Se per andare da un punto A a un punto B la strada romana doveva fare un certo percorso, anche più lungo, così da non superare pendenze eccessive per un carro, nel momento in cui il trasporto si dovrà farlo con animali sommessiati potrà scegliere il percorso più breve, indipendentemente dal dislivello. Ciò significa che alcuni centri abitati, che avevano una certa importanza in epoca romana, usciranno dal circuito dei traffici, decadranno e potranno anche scomparire. Viceversa potranno assumere un ruolo importante altri centri che prima erano tagliati fuori dai traffici perché lonta-

ni dalla strada, mentre, in questa mutata situazione, avranno un ruolo strategico, dato questo nuovo modo di spostarsi.

Il mondo feudale avrà scarso interesse per le comunicazioni (salvo esigere i diritti di passaggio su persone e merci). In quei secoli si perderà il concetto di "strada" come lo intendiamo noi (cioè come struttura fissa e permanente): in quel mondo è meglio parlare di "percorsi", cioè andare per sentieri appena tracciati, se non anche un dirigersi a vista, seguendo vaghe tracce od indicazioni imprecise, col rischio di perdersi o finire in zone impraticabili. Malgrado tutto, la gente continuava a viaggiare, per motivi ufficiali (ambascierie, funzioni ecclesiastiche...) commerciali e religiosi (pellegrinaggi, di lungo e o breve percorso...).

Questi viandanti, in mancanza di strutture pubbliche, potevano trovare un appoggio da gruppi di privati che agivano per carità cristiana e costruivano un "Ospedale", cioè un rifugio al coperto in grado di of-

frirne un riparo e un pasto ai viaggiatori ed eventuali cure mediche. In mancanza di ponti, qualche pia istituzione (cappella, monastero od ospedale) attrezzava i guadi con mezzi di fortuna (passerelle, funi, barche). Solo con l'affermazione dei Liberi Comuni le strade e le comunicazioni diverranno una priorità.

Bologna, man mano che espande la sua giurisdizione sul territorio circostante, lo organizza, imponendo alle Comunità rurali di regimentare le acque, mantenere dei pozzi pubblici, sistemare ed inghiainare le strade, riparare o costruire i ponti necessari. In questo nuovo clima politico si comincia a parlare del Ponte di Casalecchio. Siamo attorno al sec. XII.

Pier Luigi Chierici

Storia di un paese senza storia: la storia ritrovata, 62, continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate a partire dal 1994).

Cartolina post guerra, ediz. Cartovendita, 1953 (Collezione Massimiliano Neri)



Il Centro per le Famiglie

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a:

famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa fa:

- Informazione
- Consulenza psicopedagogica
- Consulenza alle coppie
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Sostegno economico
- Mediazione interculturale
- Corsi per i genitori

Orari di apertura:

- martedì dalle 8.30 alle 16.00
- giovedì dalle 8.30 alle 18.30
- venerdì dalle 10.00 alle 12.30
- sabato dalle 8.30 alle 12.30

**Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via G. Galilei n°8
Tel e fax 051.613.30.39 - e-mail: centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it**

6 Dicembre 1990 6 Dicembre 2010

XX Anniversario della strage all'Istituto Salvemini

Ci apprestiamo a ricordare il ventesimo anniversario della strage che il 6 Dicembre 1990 ha colpito tanto duramente la nostra comunità. Ogni volta ci siamo interrogati sul senso della memoria e sul significato da dare a questa ricorrenza e, questa volta, l'aspetto simbolico amplifica ancor più questa esigenza.

Il pensiero ci porta a ripercorrere immagini, situazioni, episodi particolarmente toccanti, e soprattutto a rivivere sentimenti ed emozioni, spesso di segno opposto, che hanno lasciato su ognuno di noi tracce indelebili. Dolore, speranza, angoscia, conforto, rabbia, consolazione sono gli stati d'animo che ci hanno attraversati mentre dall'emergenza, pian piano, risalivamo la china della ricostruzione, quella fisica e quella morale.

La consapevolezza delle nostre ragioni e la tenacia di una lotta a sostegno dei diritti di tutte le vittime di quella strage, però, non sono mai venute meno e mai è affiorata la paura dell'isolamento, né il rischio di cedere alla rassegnazione. Abbiamo detto più volte che una simile tragedia poteva determinare effetti dirompenti sulla coesione sociale, provocando sfiducia, disperazione, chiusura in se stessi e ricerca di risposte individuali. Non è stato così grazie alla tenuta solidale di una comunità che ha saputo stringersi attorno alle vittime, alle loro famiglie, alla scuola in un estenuante percorso di recupero della "normalità possibile".

In tale contesto sono stati fondamentali l'equilibrio e la tenacia delle famiglie delle vittime che, attraverso l'Associazione, sono state il punto di riferimento costante per quanti si sono prodigati per l'evoluzione positiva di un impegno che continua ancora oggi.

In questa occasione è inevitabile ricordare tutte le tappe del percorso che abbiamo vissuto, un cammino fatto sì della solidarietà popolare, della vicinanza della gente, delle attenzioni degli Enti Locali, della sensibilità dei Servizi del territorio, ma anche della contrapposizione con i vertici militari, dell'indifferenza dell'apparato statale, dell'incomprensione delle decisioni giudiziarie.

• L'Istituto Salvemini, con la solidarietà e l'aiuto di tanti (ricordiamo la partecipazione del Dipartimento di Scienza dell'Educazione dell'Università di Bologna) ha garantito le condizioni per l'immediato inserimento degli studenti feriti e per assicurare la regolarità dell'anno scolastico.

• Le famiglie delle vittime, i feriti, i lavoratori dell'Istituto, gli Enti Locali hanno gestito una battaglia giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità, perché solo l'individuazione precisa delle cause poteva scongiurare il ripetersi di tragedie simili.

• Per fare questo si è dovuta respingere la pretesa insindacabilità del Ministero della Difesa e delle Forze Armate coadiuvata dall'inertezza del Ministero della Pubblica Istruzione, tanto da ritrovare lo Stato, in Tribunale, controparte delle vittime.

• Allo stesso tempo si è rivendicata la priorità della sicurezza delle popolazioni civili chiedendo la cessazione delle esercitazioni militari sui cieli delle città.

• A conclusione dell'iter giudiziario, si sono perseguiti i risarcimenti per tutte le vittime e per gli Enti Locali coinvolti, ottenendo anche la ricostruzione dell'edificio trasformato in "Casa della Solidarietà".

• Ancora aperta la partita sulla creazione dei "Centri per le Vittime" che, intanto, l'Associazione gestisce in maniera volontaria e in collaborazione con i Comuni e le Istituzioni del Distretto di Casalecchio di Reno a favore di tutte le vittime di reato e calamità all'interno della stessa Casa della Solidarietà.

Mentre andiamo in stampa stiamo costruendo, con le Istituzioni, il programma articolato delle diverse iniziative che ricorderanno il XX Anniversario della strage; per ora dedichiamo questo percorso di impegno e di solidarietà sociale, rivolto al futuro, proprio a loro, oltre che all'amica Prof.ssa Carla Foschi: Deborah, Laura, Sara, Laura, Tiziana, Antonella, Alessandra, Dario, Elisabetta, Elena, Carmen, Alessandra.

Gianni Devani
Associazione Vittime del Salvemini



Pattinaggio... per non dimenticare

"Per non dimenticare... il 6 dicembre 1990. Il settore Pattinaggio della **Polisportiva Masi** organizza, **domenica 4 dicembre**, con inizio alle ore **15,30** presso il Palazzetto Cabral di via Allende una grande manifestazione sui pattini in memoria delle vittime del disastro del Salvemini, quando un aereo militare precipitò sull'edificio che allora ospitava la succursale dell'Istituto Superiore Salvemini.

"Per non dimenticare..." Un titolo esplicito e un invito a tutta la città a ricordare l'evento, convinti che questa festa di

giovani sportivi sia uno dei modi con i quali i ragazzi avrebbero voluto essere ricordati. Anche in questa edizione, oltre alle tante ragazze e ai ragazzi che praticano il pattinaggio artistico nei corsi della **Polisportiva Masi** ci saranno le ragazze della squadra agonistica di Show e Precision che hanno vinto importanti titoli a livello nazionale e internazionale (2 titoli europei nel 2010) oltre a diversi altri ospiti che garantiranno uno spettacolo sportivo di alta qualità.

Politicamente Scorretto 2010

Già promosse alcune iniziative culturali, nell'attesa della VI edizione a fine novembre



Torna dal 26 al 28 novembre a Casalecchio di Reno **Politicamente Scorretto**, il progetto culturale ideato dall'Istituto Casalecchio delle Culture in collaborazione con **Carlo Lucarelli** e **LIBERA Associazioni Noni e Numeri contro le mafie**. In occasione di questa sesta edizione **Politicamente Scorretto** amplia la propria offerta culturale: il focus della rassegna sarà come sempre la tre giorni di fine novembre, che quest'anno è però preceduta da altre iniziative culturali d'alto impegno civile organizzate in collaborazione con partner esterni e con altri soggetti del sistema culturale casalecchiese. Si tratta di iniziative che, utilizzando diversi linguaggi, dalla musica al video al teatro, promuovono i valori di giustizia e di solidarietà che da sempre sono al centro del

progetto di **Politicamente Scorretto**.

In accordo con il **MEI - Meeting degli Indipendenti** (che si tiene a Faenza nelle stesse giornate di **Politicamente Scorretto**) è stato ideato il bando «**Musica contro le Mafie**», con l'intento di valorizzare l'esperienza di artisti o gruppi che con la loro musica originale abbiano trattato la tematica del contrasto alle mafie italiane. Sono ben 18 le richieste di partecipazione al bando pervenute; i vincitori avranno l'opportunità di esibirsi al MEI 2010 e durante **Politicamente Scorretto 2010**.

In collaborazione con il **Centro Giovanile Blogos**, e grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna (L.R. 14/2008), è stata offerta la possibilità ad alcuni giovani di vivere l'esperienza di un campo di lavoro organizzato dall'associazione **LIBERA** in una cooperativa che opera su terreni confiscati alla criminalità organizzata nel Sud della Penisola. Dal 6 all'11 settembre un gruppo di giovani è infatti stato ospitato presso la cooperativa **Valle del Marro di Polistena** (Reggio Calabria). Insieme a loro anche la redazione **Blogos Web Radio e Web TV** del Centro Giovanile di Casalecchio di Reno, che ha girato un video-reportage che sarà presentato in occasione di **Politicamente Scorretto 2010** durante un incontro con altri ragazzi di Bologna e provincia che hanno vissuto analoghe esperienze. L'iniziativa si inserisce in un percorso di educazione alla legalità per i giovani a cui il Blogos è molto partecipe: basti ricor-

dare che già nel 2008 i redattori della Web TV avevano documentato la loro esperienza sui terreni confiscati alla mafia nella stessa cooperativa, realizzando il video **Coltivare la legalità**, presentato in numerose occasioni agli studenti e alla cittadinanza e visualizzato da oltre 2.000 visitatori sul sito web www.iliblogos.it e su Youtube.

Nell'ambito delle iniziative promosse da **Politicamente Scorretto** prima della tre giorni di fine novembre va infine ricordata la partnership con **Emilia Romagna Teatro Fondazione**, che ha portato al lancio di un carnet speciale: l'**abbonamento teatrale Politicamente Scorretto**, che comprende sette spettacoli dal forte connotato civile in programma nella stagione 2010/11 al Teatro Comunale A. Testoni. Il carnet sarà in vendita a 100 euro dal 26 ottobre - tutti i dettagli sono nella pagina seguente.

Per informazioni:
www.politicamentescorretto.org



Nel segno dell'impegno

La stagione teatrale di prosa 2010/11 del Teatro Testoni

Emilia Romagna Teatro Fondazione ha recentemente presentato la stagione di prosa 2010/11 del Teatro Comunale A. Testoni, densa come sempre di nomi eccellenti e nuove drammaturgie, di pensieri forti e storie importanti, di fili da tessere e trame da costruire, e caratterizzata ancor più che in passato da numerosi spettacoli nel segno dell'impegno civile.

Sin dai primi spettacoli in calendario, questi elementi emergono in maniera chiara: **Gorgio Albertazzi** insieme a **Marina Confalone** e alla giovane e bravissima Deniz Odzogan presentano **La casa di Ramallah**, lo spettacolo di **Antonio Tarantino** che racconta l'ultimo viaggio di una kamikaze verso il suo destino suicida, mentre, nelle giornate di **Politicamente Scorretto**, **Ottavia Piccolo** presenterà **Donna non riducibile**, un testo di Stefano Massini che racconta i pensieri e le parole di **Anna Politkovskaja**, la giornalista russa uccisa per aver svolto il suo mestiere senza pregiudizi e condizionamenti. Si prosegue con uno dei classici più amati dal teatro di tutti i tempi: **Romeo e Giulietta**

di Shakespeare, che con la traduzione di Luca Scarlini e la regia di Giuseppe Marini riporta sul palco del Testoni la storia degli sfortunati innamorati, interpretata da un cast di dieci giovani attori provenienti dall'Accademia d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico».

A gennaio, dopo la pausa natalizia, la stagione viene riaperta da **Elio Germano**, premiato come miglior attore nell'ultimo Festival di Cannes. L'attore, in pausa dal lavoro cinematografico, dirige se stesso nell'acclamatissimo monologo di Will Eno, **Thom Pain (basato sul niente)**, un'autentica cavalcata di parole al servizio del teatro. A seguire un nuovo testo di **Roberto Saviano**, **Santos**, che racconta storie di riscatto e di sport, di codici della strada e vite salvate, di camorra e camioni; **Red** di John Logan con la regia di Ferdinando Bruni, la storia di Mark Rothko, il famoso pittore statunitense celebre per le sue tele di canapa dipinte con pochi colori intensi e morto suicida nel 1970. **La Repubblica di un solo giorno**, di Marco Baliani e Ugo Riccarelli, è occasione per una riflessione sull'Unità d'Italia e il suo sofferto

processo di costruzione, attraverso la breve vicenda della Repubblica Romana, durata un solo giorno, il 4 luglio 1849, ma portatrice di un progetto costituzionale che sarà di riferimento per i costituzionalisti del 1945.

Si continua con **Finale di partita** di Samuel Beckett con la regia di Massimo Castri e l'interpretazione di Vittorio Franceschi, che nei panni di Hamm ripropone l'assurda vicenda di personaggi intrappolati tra bunker senza via d'uscita e bidoni della spazzatura. **18 mila giorni - Il pitone**, con il Premio Ubu, **Giuseppe Battiston** e il cantautore **Gianmaria Testa**, racconta la difficile situazione di un uomo di cinquant'anni



alle prese con la disoccupazione; un titolo metaforico (18.000 giorni equivalgono a cinquant'anni, il pitone è la metafora di un mondo del lavoro che stritola le persone) per uno spettacolo che parla di problemi molto concreti.

Rusteghi, i nemici della civiltà di Carlo Goldoni, con **Eugenio Allegri**, **Natalino Balasso** e **Antonia Spaliviero** diretti da **Gabriele Vacis**, porta sul palco casalecchiese un altro classico del teatro, ma il testo goldoniano, frutto della maturità dell'artista, riesce ad essere attuale parlando al nostro tempo di intolleranza travestita da moralismo, della difficoltà di mettersi in relazione, della mancanza di comunicazione.

La stagione si chiude con due progetti di teatro contemporaneo che affondano le radici nel passato: **Freddo di Lars Norén**, con la regia di Marco Plini, un testo durissimo sul neonazismo giovanile nei paesi del Nord Europa, dove in nome di una purezza della razza vengono ancora commessi crimini efferati, e **Terra Matta**, con la regia e l'interpretazione di **Vincenzo Pirrotta**, racconto epico che parte dalla Prima Guerra Mondiale e attraverso la storia contemporanea d'Italia con le parole dello scrittore semi-analfabeta Vincenzo Rabito, che dal 1968 al 1975 si chiuse in casa di fronte a una vecchia Olivetti per raccontare la sua "sventurata e maleducata vita".

Sono naturalmente confermati gli appuntamenti, graditissimi al pubblico, con **l'operetta** e la **Compagnia di Corrado Abbati**: quest'anno al Testoni di Casalecchio **Al cavallino bianco** di Hans Müller e **Ballo al Savoy** di Alfredo Grunwald e Fritz Lohner-Beda, due occasioni di divertimento ormai immancabili.

Per quanto riguarda le offerte al pubblico, un'importante novità della stagione è l'**Abbonamento POLITICAMENTE SCORRETO**: i 7 spettacoli **La casa di Ramallah**, **Donna non rieducabile**, **Santos**, **La Repubblica di un solo giorno**, **18mila giorni**, **Freddo** e **Terra matta** proposti in un carnet speciale (in vendita dal 26 ottobre), pensato per gli spettatori che condividono la **sfiga di impegno civile e di lotta alle mafie** che da sempre contraddistingue il progetto di punta dell'Istituto Casalecchio delle Culture, in collaborazione con **Carlo Lucarelli** e **LIBERA**.

Da segnalare inoltre il nuovo abbonamento **DOMENICA IN PROSA**, per chi preferisce andare a teatro la domenica pomeriggio, con i 4 titoli in programma in tale fascia. Viene infine riconfermato l'accordo con CGIL, CISL e UIL per l'offerta **IN CRISI DI TEATRO**, destinata ai lavoratori in mobilità, cassintegrati e licenziati, che potranno usufruire dello **sconto del 50%** sul costo degli abbonamenti e dei biglietti.

La biglietteria del teatro è aperta mar, mer, ven e sab dalle 16.00 alle 19.00

Per informazioni: 051.573040 - www.teatrocasalecchio.it



Marco Balliani

martedì 23 e mercoledì 24 novembre 2010 - ore 21.00

LA CASA DI RAMALLAH

di Antonio Tarantino. Regia di Antonio Calenda, con Giorgio Albertazzi, Marina Confolone, Deniz Ozdogan

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

sabato 27 novembre 2010 - ore 21.00

DONNA NON RIEDUCABILE

di Stefano Massini, con Ottavia Piccolo, musiche per arpa eseguite dal vivo da Floreda Sacchi, coordinamento artistico dello spettacolo di Silvano Piccardi

La Contemporanea

all'interno del programma di Politicamente Scorretto

martedì 7 dicembre - ore 21.00 e mercoledì 8 dicembre 2010 - ore 16.00

ROMEO E GIULIETTA

di William Shakespeare. Regia di Giuseppe Marini

Società per attori

mercoledì 12 gennaio 2011 - ore 21.00

THOM PAIN

(basato sul niente)

di Will Eno, con Elio Germano

BAM teatro - INFINITO snc

sabato 22 gennaio 2011 - ore 21.00

SANTOS

di Roberto Saviano. Regia di

Mario Gelardi, con Ivan Castiglione, Francesco Di Leva, Giuseppe

Gaudino, Giuseppe Miale di Mauro, Adriano Pantaleo

Nuovo Teatro srl

martedì 8 e mercoledì 9 febbraio 2011 - ore 21.00

RED

di John Logan. Regia di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

Teatriditalia

sabato 19 febbraio 2011 - ore 21.00 e domenica 20 febbraio 2011 - ore 16.00

LA REPUBBLICA DI UN SOLO GIORNO

di Marco Balliani e Ugo Riccarelli, con Patrizia Bollini, Daria Deffiorian,

Gabriele Duma, Simone Faloppa, Renata Mezenov, Mariano Nieddu,

Alessio Piazza, Naïke Anna Silipo, Alexandre Vella

Teatro di Roma

giovedì 10 e venerdì 11 marzo 2011 - ore 21.00

FINALE DI PARTITA

di Samuel Beckett. Regia di Massimo Castri, con Vittorio Franceschi,

Milutin Dapevic, Diana Hobel, Antonio Giuseppe Peligra

Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro di Roma, Teatro Metastasio

Stabile della Toscana

martedì 15 marzo 2011 - ore 21.00

18 MILA GIORNI - Il pitone

testo originale di Andrea Bajani. Regia di Giorgio Gallione. Musiche

originali di Gianmaria Testa, con Giuseppe Battiston, Gianmaria Testa

Fuorivia produzioni, Teatro Stabile di Torino

sabato 19 marzo 2011 - ore 21.00 e domenica 20 marzo 2011 - ore 16.00

RUSTEGHI - I nemici della civiltà

da Carlo Goldoni. Traduzione e adattamento di Gabriele Vacis e

Antonia Spaliviero. Regia di Gabriele Vacis, con Eugenio Allegri,

Natalino Balasso, Juri Ferrari

Teatro Stabile di Torino, Teatro Regionale Alessandrino

martedì 29 marzo 2011 - ore 21.00

FREDDO

di Lars Norén. Regia di Marco Plini

Emilia Romagna Teatro Fondazione

domenica 3 aprile 2011 - ore 16.00

TERRA MATTÀ

dall'autobiografia di Vincenzo Rabito. Adattamento, regia e impianto

scenico di Vincenzo Pirrotta, con Vincenzo Pirrotta, Amalia

Contarini, Marcello Montalto, Alessandro Romano, Salvatore Lupo,

Giovanni Parrinello, Mario Spolidoro

Teatro Stabile di Catania

OPERETTA

giovedì 2 dicembre 2010 - ore 21.00

HELLO DOLLY!

di Michael Stewart, Jerry Herman
Compagnia Corrado Abbati

giovedì 17 febbraio 2011 - ore 21.00

LA VEDOVA ALLEGRA

di Viktor Léon e Leo Stein. Musica di Franz Lehár
Compagnia Corrado Abbati

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

PROSA

Platea: intero euro 20 - ridotto euro 18

Galleria: intero euro 18 - ridotto euro 16

CartaPiù Feltrinelli: unico euro 16

OPERETTE

Platea: unico euro 20

Galleria: unico euro 18

Suole Superiori, per gruppi di minimo 10 studenti: biglietto unico euro 8

Ingresso gratuito per 1 insegnante accompagnatore ogni 15 studenti. Gli altri insegnanti potranno usufruire dello sconto Carta DOC, per l'ingresso a

minimo 4 spettacoli a scelta su tutto il cartellone: biglietto per ogni spettacolo euro 7,50

Carta Giovani e studenti universitari: biglietto unico euro 10 - presentare alla cassa il tessero universitario o la Carta Giovani

REDUZIONI BIGLIETTI

Hanno diritto al biglietto ridotto: spettatori fino a 29 anni e over 60; soci di Alliance Française, ARCI, Circolo Dozza ATC, COOP, Coop Anseloni, DLF, FAI Bologna, INPDAP, SPI-CGL, Polis, Masi, Radio Città del Capo, Touring Club, Univ. Primo Levi. Le riduzioni non sono cumulabili.

PREVENDITA BIGLIETTI

I biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone saranno in vendita dal 2 novembre nei seguenti orari: martedì, mercoledì, venerdì e sabato (e nei giorni di spettacolo) dalle 16.00 alle 19.00.

Nei giorni di spettacolo la biglietteria sarà aperta anche da un'ora prima dello spettacolo.

Il diritto di prevendita è di euro 1,00.

Altri punti vendita: Ticket Store del circuito Vivaticket, Touring Club Italiano, Punto d'Ascolto degli IperCoop Lame, Borgo, Nova, Emporio della Cultura, Piazza

Maggiore 1, Estragon Shop, Via Zamboni 53. Vendita biglietti on-line: www.teatrocasalecchio.it

www.emiliaromagnateatro.com

ABBONAMENTI FISSI

TESTONI 14 (prosa+operetta)

14 titoli Platea: intero euro 190 - ridotto euro 165

COOP, ASCOM euro 140

Galleria: unico euro 165 - COOP, ASCOM

euro 125

PROSA - 12 titoli

Platea: intero euro 155 - ridotto euro 140

COOP euro 120

Galleria: intero euro 140 - COOP euro 110

REDUZIONI ABBONAMENTI

RIDOTTO: fino a 29 anni e over 60. Le riduzioni non sono cumulabili

ABBONAMENTO

POLITICAMENTE SCORRETTO

7 titoli: La casa di Ramallah, Donna non rieducabile, Santos, La Repubblica di un solo giorno, 18mila giorni, Freddo, Terra matta - unico

euro 100

MENÙ

6 titoli a scelta: unico euro 100 - COOP euro 90

- Posto assegnato al momento dell'acquisto

QUARTETTO LIBERO

4 titoli a scelta: unico euro 70 - Posto assegnato al momento dell'acquisto

DOMENICA IN PROSA

4 titoli in abbonamento agli spettacoli pomeridiani: Romeo e Giulietta, La Repubblica di un solo giorno, Rusteghi, Terra matta

unico euro 50

Per ogni abbonamento sottoscritto nelle giornate della Festa di San Martino (dal 9 al 14 novembre) sarà devoluto euro 1 al progetto di solidarietà

promosso dagli organizzatori della Festa. Nelle giornate della Festa la biglietteria resterà aperta tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00

CAMBIO TIRNO

Hai dimenticato l'abbonamento? Potrai assistere allo spettacolo presentando in biglietteria un documento di identità e acquistando il biglietto a euro 1.

IN CRISI DI TEATRO

Ai lavoratori in mobilità, in cassa integrazione o interruzione del lavoro iscritti a CGIL-CISL-UIL, il Teatro Testoni riserva 30 abbonamenti e 30 biglietti scontati del 50% per ogni spettacolo. Gli aventi diritto potranno rivolgersi alle sedi sindacali di zona per ottenere un coupon che darà diritto all'applicazione dello sconto al momento dell'acquisto presso la biglietteria del teatro. L'iniziativa è promossa in collaborazione con CGIL-CISL-UIL.

PREVENDITA ABBONAMENTI

Prelazioni conclude il 2 ottobre.

Nuovi abbonamenti Testoni 14 e Prosa: dal 5 al 23 ottobre per le formule Testoni14 e Prosa

In crisi di teatro: dal 19 ottobre.

Abbonamento Politicamente Scorretto: dal 26 ottobre

Menù, Quartetti, Studenti: dal 2 novembre

Inizio spettacoli: giorni feriali ore 21.00, domenica

e giorni festivi ore 16.00

A spettacolo iniziato non sarà consentito l'accesso alla sala. La Direzione si riserva di apportare al programma modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore.

INFO: Teatro Comunale A. Testoni

Piazza del Popolo, 1

40033 Casalecchio di Reno (BO)

Tel. biglietteria: 051/573040

Fax: 051/6133790

E-mail info@teatrocasalecchio.it

www.teatrocasalecchio.it

www.emiliaromagnateatro.com

Fuori Programma 2010/11

Oltre 100 percorsi culturali proposti dall'Istituzione alle scuole di Casalecchio



Entro un quadro che appare caratterizzato, in questo avvio di anno scolastico 2010/11, dalla contrazione delle risorse (con conseguenti incertezze organizzative) e dal rischio di un decadimento della qualità didattica, l'Istituzione Casalecchio delle Culture non rinuncia a proporre un'offerta culturale sempre più ricca destinata alle scuole del territorio. Fuori Programma - Percorsi Culturali per le Scuole 2010/11, il cui catalogo completo è stato diffuso nel mese di settembre presso le scuole ed è disponibile su www.casalecchiodelleculture.it, presenta ben 119 offerte educative per asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, all'interno del POT - Piano dell'Offerta Territoriale dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno e

nell'ambito del progetto metropolitano Bologna Città Educativa. La Biblioteca Comunale Cesare Pavese propone 53 percorsi formativi per le scuole di ogni grado, abbinando la cura per l'educazione alla lettura dei più piccoli (che possono essere iscritti ai servizi della biblioteca individualmente o come classe) all'utilizzo di linguaggi diversi da quello letterario, come cinema, fumetto e spettacolo.

Molto ricco anche il programma di Teatro Scuola "L'Alfabetto del Cuore", proposto presso il Teatro Comunale A. Testoni da Emilia Romagna Teatro Fondazione. I 14 spettacoli in cartellone (di cui 2 presso lo Spazio Binario di Zola Predosa) sono contrassegnati da grande qualità e varietà di temi, con una particolare attenzione agli spet-



tatori fino ai 6 anni, cui in questa stagione sono destinati ben 6 titoli.

Al **sistema educativo** che compone Fuori Programma, accanto alle presenze consolidate di **CDP** – Centro Documentazione Pedagogico e **MasiRenoFolk**, si aggiungono da quest'anno scolastico **Casa per la Pace** (entrata dal 2010 nel sistema delle case dell'Istituzione), con le 15 iniziative di **"Semi di Pace"**; **ANPI** e **ANED**, partner per le iniziative collegate alle cerimonie civili e di promozione della memoria storica; **"Senza titolo"** Associazione culturale, con l'educazione interattiva all'arte contemporanea entro il progetto **ST'art - Arte da 0 a 99 anni**; **CEFA**, con un percorso di

educazione alle **parole chiave della cittadinanza** in collaborazione con Blogos Web Radio e TV, e la **Rete Crealab** delle associazioni attive presso il Centro Giovanile Blogos che propone **workshop creativi** nelle aree suono, materia e corpo.

Molto ricco anche il programma di iniziative rivolte alle scuole collegate ai **progetti speciali di Casalecchio delle Culture**: dopo il successo di **La Scienza in Piazza**, conclusasi il 3 ottobre scorso, **Politicamente Scorretto** (26/28 novembre 2010) ha in programma due incontri con **Gherardo Colombo** e **Carlo Lucarelli** e diver-

se altre iniziative, mentre **La Città dei Cittadini** curerà il workshop **Citizen Spot** per ideare e realizzare uno spot radiofonico sulla cittadinanza attiva.

Importante novità di questa edizione di Fuori Programma è costituita dai tre **focus**, percorsi di approfondimento tematico a carattere multidisciplinare curati dalla Biblioteca C. Pavese e composti da appuntamenti (compresi spettacoli di Teatro Scuola) di cui le scuole possono fruire come ciclo organico o singolarmente: **Il giardino segreto dei libri**, per fare fiorire la sensibilità ambientale dei bambini attraverso la lettura, in collaborazione con Assessorato all'Ambiente; **Dei si nasce, eroi si diventa**, approfondimento sulla mitologia e la cultura greco-latina; **Raccontami l'amore**, educazione sentimentale attraverso i libri rivolta a pre-adolescenti e adolescenti, curato dall'Assessorato Pari Opportunità nell'ambito del **Premio Pippi** con il contributo di **Fondazione del Monte**.

"Di fronte a scelte politiche nazionali che appaiono considerare l'istruzione come un mero costo da tagliare" dichiara **Paola Parenti**, Presidente dell'Istituzione Casalecchio delle Culture "riteniamo importante lanciare un segnale in controtendenza, ampliando ulteriormente la nostra già ricca offerta formativa e confermandone le caratteristiche di **qualità, innovazione e collegamento all'impegno civile** che contraddistinguono da sempre la programmazione di Casalecchio delle Culture".

Per informazioni generali su Fuori Programma:

Istituzione Casalecchio delle Culture

Tel. 051.598243 - E-mail info@casalecchiodelleculture.it



**CONSULENZE
ASSICURATIVE**



DEL DOTT. STEFANO SALIZZONI
OTTOBRE
MESE DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA!

*Vieni a trovarci
per una consulenza gratuita e senza impegno
o per un check-up previdenziale*

Siamo a Casalecchio di Reno in Via Garibaldi 44/3
di fronte alla ASL, a pochi metri dalla Casa della Conoscenza

PROFESSIONISTI AL TUO SERVIZIO SU TUTTA BOLOGNA E PROVINCIA CONTATTATACI:

051.613.20.01 - info@bolognaoffice.it



BOLOGNA OFFICE CONSULENZA SERVIZI



Hera Energie. Dall'esperienza Hera:
uomini, servizi e consulenza per migliorare il comfort del tuo condominio.

Le temperature all'interno del tuo appartamento non sono esattamente quelle che desideri? Da oggi puoi gestire autonomamente il clima della tua casa anche se in condominio con impianto centralizzato! Potrai finalmente **"Consumare quello che ti serve pagando quello che consumi"**.

Il Gruppo Hera eseguirà una diagnosi energetica per verificare l'efficienza dell'impianto di riscaldamento condominiale consigliando le eventuali attività da svolgersi per ottimizzare l'efficienza diminuendo gli sprechi di combustibile. **Chiama subito Hera Energie per un check-up gratuito.**

Un Energy Trainer sarà a disposizione per illustrare anche all'assemblea condominiale gli interventi di riduzione della spesa energetica, i relativi tempi di ritorno degli investimenti ed i possibili miglioramenti di classe energetica dell'edificio.

Migliora il comfort della tua casa risparmiando.

Chiama l'Energy Trainer
per un check-up gratuito
e per la certificazione
energetica del tuo
condominio
051.56.06.33



Hera Energie Bologna
Via dell'Elettricista, 2 - 40138 Bologna
Tel. 051.56.06.33 - Fax 051.619.51.49
www.heraenergie.it - E-mail: uff.tecnico.heb@gruppohera.it

